LE PROSPETTIVE DI ROMA CAPITALE

alla luce delle tendenze in atto

FEDERMANAGER ROMA
DIRIGENTI AZIENDE INDUSTRIALI ROMA FROSINONE RIETI VITERBO

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

LE PROSPETTIVE DI ROMA CAPITALE

alla luce delle tendenze in atto

Studio realizzato da Federmanager Roma
in collaborazione con il Dipartimento CORIS
della Sapienza Università di Roma

INDICE

INTRODUZIONE pag. 5

1. LA DEMOGRAFIA pag. 11

2. LA SANITÀ pag. 29

3. L'EDILIZIA pag. 37

4. L'EDILIZIA SCOLASTICA pag. 43

5. LA MOBILITÀ pag. 51

6. L'ECONOMIA pag. 63

Gli allegati:

1. EVOLUZIONE PIANI REGOLATORI pag. 77

2. PROGETTO MILLENNIUM pag. 83

INTRODUZIONE

Nel 2011 FEDERMANAGER ROMA promosse la realizzazione di uno studio sulle prospettive di Roma al 2020 e 2030.

L'arco temporale sembrava sufficientemente ampio per consentire eventuali interventi su tendenze ed evoluzioni in atto.

Lo studio prendeva le mosse, analizzando nel dettaglio, l'evoluzione DEMOGRAFICA della capitale e del territorio provinciale di pertinenza, con la convinzione che la componente demografica è una condizione preliminare e condizionante di tutte le altre componenti che costituiscono il tessuto socio-economico di un territorio.

Contestualmente all'analisi dell'evoluzione demografica, sono state esaminate le connessioni e le conseguenti evoluzioni di:

- ❒ Fabbisogno Sanitario
- ❒ Fabbisogno Edilizio
- ❒ Fabbisogno Edilizia Scolastica
- ❒ Implicazioni sulla mobilità
- ❒ Implicazioni nell'occupazione e sviluppo economico

A distanza di 8 anni è apparso opportuno effettuare una ricognizione e valutare se le tendenze a suo tempo individuate, fossero ancora attuali e/o presentassero delle variazioni e quindi fossero necessari degli aggiornamenti.

L'opportunità della ricognizione e dell'aggiornamento delle analisi si è dimostrato confermata ed in sintonia con la sensibilità di varie componenti sociali, mentre si avverte una crescente necessità di dotarsi di strumenti di analisi sempre più condivisi che consentono di svolgere un'opera di governo più pianificata e meno impostata sul contingente.

Le problematiche che emergono da un contesto complesso come quello della realtà di Roma Capitale, richiedono di essere affrontate con un'ottica ed una cultura che segue una linea programmatica.

GLI ASPETTI GIURIDICI NORMATIVI connessi alla nascita di Roma Capitale

La nascita di ROMA CAPITALE

Con l'approvazione delle legge sul federalismo fiscale (Legge 42/2009 – art. 24) e con la successiva approvazione del primo decreto (Dlg n° 26 – 17 Settembre 2010) Roma cambia il proprio stato giuridico ed acquisisce il riconoscimento di ENTE SPECIALE ROMA CAPITALE.

Le nuove funzioni è previsto che vengano disciplinate dall'ASSEMBLEA CAPITOLINA, nuova denominazione del Consiglio Comunale.

Alla data del 21 Novembre 2011 sono stati rispettati i termini per il riconoscimento dello status speciale di Roma con l'attribuzione delle funzioni e competenze in materia di:

- ❒ Sviluppo economico e sociale
- ❒ Sviluppo urbano e pianificazione edilizia
- ❒ Organizzazione e finanziamento dei servizi urbani con riferimento al trasporto pubblico e mobilità
- ❒ Valorizzazione dei beni storici – artistici – ambientali in accordo con i Ministeri competenti
- ❒ Protezione civile di concerto con Presidenza del Consiglio e Regione

L'iter applicativo per la definizione operativa delle direttive, ha trovato complicazioni in relazione alla necessità di armonizzare le competenze del nuovo ruolo di Roma Capitale, con l'abolizione dell'istituto PROVINCIA, come istituto di primo livello e la definizione della CITTÀ METROPOLITANA.

Il processo di armonizzazione delle varie competenze ed il relativo riordino, non è ancora giunto a termine, ed è questo uno dei punti principali su cui dovrà concentrarsi l'attenzione del legislatore e dei governi.

Soprattutto emergono frequenti zone di frizione tra le attribuzioni a Roma Capitale, nei confronti dell'Ente Regione, mentre sembrano di fatto superati i problemi nei confronti della PROVINCIA, che essendo stato soppressa come istituzione, permane però come realtà territoriale.

L'Area di riferimento cui si è rivolto il presente studio è l'Area Provinciale di Roma distinguendo la realtà del Capoluogo rispetto al resto del territorio.

IL CONFRONTO CON ALTRE ANALISI

La necessità di formulare uno scenario di lungo periodo, in base a cui proporre delle strategie a chi ha responsabilità di governo, è stata sempre viva. Quando nel 2011, FederManager Roma realizzò il proprio studio, era stato da poco concluso il PROGETTO MILLENNIUM, un importante lavoro di analisi, coordinato dal Prof. Antonio Marzano, con un impegno durato da ottobre 2008 a maggio 2009, che disegnava uno scenario molto articolato per Roma al 2020.

Lo studio di Federmanager Roma, aveva anche una logica diversa rispetto al PROGETTO MILLENNIUM, in quanto era orientato ad individuare le linee di tendenza in atto, riscontrando eventuali punti problematici su cui successivamente intervenire.

Il progetto MILLENNIUM aveva l'ambizione di PROPORRE INTERVENTI e piani di azione in vari settori di attività, fissando e definendo delle priorità.

Alla data del 2011, Federmanager Roma, istituì un gruppo di lavoro e sviluppò un piano di studio con un orizzonte temporale al 2030.

Lo studio di Federmanager Roma, aveva anche una logica diversa rispetto al PROGETTO MILLENNIUM, in quanto era orientato ad individuare le linee di tendenza in atto, riscontrando eventuali punti problematici su cui successivamente intervenire.

A distanza di 8 anni, mentre Federmanager Roma ha promosso una revisione del proprio studio, quasi contemporaneamente sono state svolte altre analisi e realizzati altri studi tendenti a prefigurare possibili tendenze del sistema socio-economico di Roma Capitale. A testimonianza di una crescente esigenza di individuare delle linee strategiche per chi riveste ruoli di responsabilità sia a livello amministrativo che in quello di operatore economico.

Un importante lavoro è stato quello commissionato dalla Camera di Commercio e realizzato da un gruppo di lavoro coordinato dal Prof. **Domenico De Masi**:

ROMA 2030 – Il prossimo decennio Scenari di sviluppo.

Lo studio è stato realizzato applicando il metodo DELPHI. Sono state individuate 11 tematiche e per ciascuna tematica è stato individuato un esperto del settore.

Ad ogni esperto sono stati sottoposti in successione 2 questionari, il secondo orientato come approfondimento del primo.

Ogni esperto del proprio settore, non conosce l'identità degli altri esperti nei diversi campi di applicazione.

L'analisi delle risposte dei diversi questionari ha consentito di disegnare lo scenario ritenuto più probabile e sopratutto i suggerimenti di intervento nei vari settori economici e delle variabili sociali.

Gli undici panel individuati sono:

- ❒ Architettura e urbanistica
- ❒ Beni culturali e management culturali
- ❒ Economia
- ❒ Devianza e sicurezza
- ❒ Marketing territoriale
- ❒ Mercato del lavoro
- ❒ Mobilità e trasporti
- ❒ Politica urbana
- ❒ Sostenibilità
- ❒ Terzo settore
- ❒ Turismo

Quasi contemporaneamente alla presentazione dello studio Roma 2030 della Camera di Commercio, anche UNINDUSTRIA ha reso nota la realizzazione di un proprio studio, con un orizzonte temporale ancora più ampio, proiettando ipotesi di sviluppo al 2050.

Lo studio di UNINDUSTRIA (Roma Futura al 2030 e 2050) è stato realizzato con la collaborazione di European House Ambrosetti, e non solo disegna scenari del futuro ma realizza un vero Master Plain che è stato presentato alle istituzioni (Regione e Camera) al fine di fornire strumenti operativi su cui orientare la scelta.

Rispetto a questi lavori, lo studio di Federmanager ha obiettivi diversi e utilizza una metodologia differente focalizzando l'attenzione sulla misurazione statistica delle diverse variabili, individuando le linee di tendenza e quindi le reali prospettive, i punti di criticità in assenza di interventi.

IL PIANO DELLO STUDIO

L'arco temporale di previsione fa riferimento al solo 2030 – ritenendo il 2020 troppo ravvicinato alla situazione attuale.

1. LA DEMOGRAFIA
2. LA SANITÀ
3. L'EDILIZIA
4. L'EDILIZIA SCOLASTICA
5. LA MOBILITÀ
6. L'ECONOMIA

GLI ALLEGATI:

1. EVOLUZIONE DEI PIANI REGOLATORI
2. PROGETTO MILLENNIUM

I campi di analisi e raffronto sono gli stessi dello studio 2011, con un maggior dettaglio per la parte DEMOGRAFIA ed ECONOMIA.

IL GRUPPO DI LAVORO FEDERMANAGER

Nella prima edizione del 2011, lo studio fu realizzato da un GRUPPO DI LAVORO coordinato dal Dott. Armando Bianchi, con due ricercatori free-lance di estrazione universitaria (Dr. G. Toili e D.ssa E. Farneti).

Anche nella versione attuale il gruppo di lavoro si è avvalso della collaborazione della Sapienza ma in misura più esplicita e diretta.

Il gruppo, coordinato ancora dal Dr. Bianchi, si è avvalso dell'opera della D.ssa Francesca Greco esperta in metodi di ricerca per analisi socio-economiche presso l'università La Sapienza di Roma e della D.ssa Laura Casaldi (Dipartimento Comunicazione e ricerca sociale) della Sapienza università di Roma.

GLI ALLEGATI (pag 77)

Si è ritenuto importante riportare una sintesi del PROGETTO MILLENNIUM per l'ampiezza dell'analisi svolta, che offra spunti di riflessione attuali. Analogamente, l'analisi della evoluzione dei Piani Regolatori, costituisce uno strumento fondamentale per impostare una eventuale azione di Pianificazione territoriale.

EVOLUZIONE DEI PIANI REGOLATORI

Il Piano Regolatore, di cui si riporta una brevissima sintesi, dovrebbe costituire la guida normativa entro cui sviluppare l'azione di pianificazione territoriale e che dovrebbe fare da sfondo a tutta l'attività di governo del territorio.

Ad esaminare, se pur brevemente, gli aspetti riportati nel Piano Generale Regolatore, ed il resoconto reale sul territorio, si registrano scostamenti e difformità evidenti.

La realtà operativa e le esigenze derivanti dalle pressioni sociali non consentono, molto spesso, di operare secondo un piano preordinato di interventi.

È pertanto evidente che un richiamo e un riesame dei contenuti e delle indicazioni del Piano Regolatore, consentirebbero di avere un orizzonte e uno scenario prospettico diverso da quello cui ci approcciammo nell'analizzare le TENDENZE IN ATTO.

IL PROGETTO MILLENNIUM

Si è ritenuto riportarne una sintesi perché il lavoro a suo tempo svolto mise in risalto importanti elementi di riflessione e fornì spunti su cui sarebbe interessante tornare anche per gli aspetti di natura metodologica.

1. LA DEMOGRAFIA

Aspetti demografici

1.1 – Evoluzione demografica della Provincia e del Comune di Roma

Dalla costituzione della unità d'Italia, agli anni antecedenti il secondo conflitto (1871-1936), Roma, divenuta capitale registra un incremento di oltre 940.000 abitanti, passando dalla dimensione di una cittadina (213.000 abitanti) a quella di una città con oltre 1.1 milioni di abitanti (**Tab. 1**).

Parallelamente allo sviluppo del capoluogo, si registra un forte incremento dell'hinterland che passa da circa 220.000 abitanti a circa 410.000 abitanti.

Da queste prime cifre si evidenzia come l'hinterland abbia avuto sempre un peso demografico importante in relazione alle dimensioni del capoluogo.

Esaminando l'evoluzione in tempi più recenti, dal dopoguerra (1951) ad oggi (2018), si registra come l'incremento demografico sia proseguito; l'intero territorio provinciale registra un incremento complessivo di 2.2 milioni di abitanti. È come se si aggiungesse una cittadina di 33.000 abitanti ogni anno.

Dei 2.2 milioni di abitanti aggiuntivi circa 1 milione ha riguardato i comuni escluso il comune di Roma.

Il peso demografico di Roma sull'intera provincia è stato crescente fino agli anni '60, raggiungendo al censimento del 1961, una incidenza dell'80%.

A partire dagli anni '90 è cominciato il declino demografico della CAPITALE a favore del territorio circostante, raggiungendo la sua incidenza minima nel 2011 (65.6%).

Tra il censimento del 1981 e quello del 1991 Roma Capitale registra una flessione dei residenti, di circa 65.000 unità. Parallelamente il resto della provincia registra un incremento di circa 190.000 unità.

Il fenomeno del travaso dal capoluogo alla periferia ha determinato una serie di complicazioni in termini di ORGANIZZAZIONE del territorio, in termini di mancata programmazione, con conseguenze in termini di GOVERNANCE, in quanto la competenza e la responsabilità nell'affrontare fenomeni di urbanizzazione, è risultata ripartita nelle varie realtà dei comuni che spesso, gelosi delle proprie prerogative, non hanno saputo o voluto attivare iniziative coordinate.

Si sono così creati i presupposti per disfunzioni del sistema della mobilità (sistema viario e dei trasporti, nel campo dell'edilizia abitativa, nel comparto della scuola).

Negli anni più recenti (2011/2018) il fenomeno del declino demografico di Roma comune, si è arrestato, così come l'espansione del territorio extra-capoluogo (**Tab. 2**).

1.2 – La popolazione straniera

Un fenomeno che ha acquisito una certa rilevanza negli anni più recenti è quello relativo alla popolazione straniera, regolarizzata e quindi censita.

A partire dal censimento del 2001, la popolazione straniera residente nella provincia, ha assunto una dimensione rilevante passando da poco più di 100.000 unità agli attuali 557.000 soggetti censiti. Di questi circa il 70%è inserito nel capoluogo (**Tab. 3**).

La dinamica di questa componente demografica, ha mostrato un progressivo rallentamento passando da un incremento di circa 40.000 unità, nei primi anni 2000, ad incrementi più contenuti pur sempre rilevanti nell'ordine delle 20.000 unità per anno.

La composizione della popolazione immigrata, è condizionata dalle opportunità di lavoro, per cui nei primi anni si registra una prevalenza di immigrazione femminile in relazione alle attività di collaborazione domestica.

Col proseguire degli anni si registra un riequilibrio tra popolazione femminile e popolazione maschile.

Le previsioni al 2030, confermano un consolidamento della popolazione straniera regolare, sulla base dei valori attuali, con progressivi ritmi contenuti (anche alla luce dei recenti orientamenti politici) che tendono a scoraggiare il movimento migratorio (**Tab. 4**).

1.3 – Struttura per età della popolazione

La popolazione di Roma tende ad invecchiare (**Tab. 5**).

La classe di età oltre 65 anni, che attualmente rappresenta il 22% (+6% rispetto al 2011), tenderà ancora ad aumentare al 2030, rappresentando quasi ¼ della intera popolazione.

Per quanto attiene le classi giovanili, tenuto conto dei bassi tassi di natalità, si registrerà, al 2030, una lieve flessione della Prima Infanzia, mentre si registrerà un lieve incremento della fascia dell'età dell'obbligo scolare come trascinamento della natalità attuale (**Tab. 8**).

Tenderà a stabilizzarsi l'incidenza della popolazione in età lavorativa, con valori intorno al 61% dopo la contrazione a partire dal 2011 (**Tab. 7**).

L'invecchiamento della popolazione è meno accentuato nella provincia, al di fuori del comune (**Tab. 6**).

La popolazione straniera presenta una struttura per età difforme dalla popolazione complessiva, con una quota degli individui oltre i 65 anni che non raggiunge il 5% del complesso (**Tab. 9**).

Da rilevare l'incidenza della popolazione straniera nell'ambito della popolazione in età scolare, per cui attualmente il 17% dell'infanzia è costituita da popolazione straniera.

Nelle scuole primarie più di 1 ragazzo su 4 è di nazionalità straniera (**Tab. 10**).

1.4 – Indicatori demografici

L'indicatore più significativo è rappresentato dall'INDICE VITALE (I.V.) espresso dal rapporto tra NATI e MORTI x 100 (**Tab. 11**).

A partire dal 2009, si assiste ad un progressivo declino dell'I.V. che passa da un valore di 106.5 a 77.1, con una progressiva accelerazione nel corso degli ultimi anni.

Parallelamente si registra un declino del tasso di NATALITÀ (da 8.2x1000 nel 2016 a 7.6x1000 abitanti nel 2017).

Il tasso di MORTALITÀ risulta in crescita (9.3x1000 nel 2016 – 9.9x1000 nel 2017).

Ne consegue che il TASSO NATURALE della popolazione sia a Roma che in Provincia risulta negativo (-1.1x1000 nel 2016 – -2.3x1000 nel 2017) (**Tab. 12, Tab. 13**).

Il saldo finale, moderatamente positivo, è quindi determinato dal SALDO MIGRATORIO, (+4.2x1000 nel 2016 – +2.7x1000 nel 2017). In definitiva la popolazione di Roma e della Provincia, mostra un progressivo rallentamento, con una DINAMICA NATURALE negativa, parzialmente compensata dal MOVIMENTO MIGRATORIO (**Tab. 14**).

1.5 – La distribuzione territoriale della popolazione

L'area di Roma Capitale fa riferimento all'area dell'ex provincia. Con una superficie di 5.363 km2 in cui insistono 121 comuni, oltre a Roma capoluogo.

La densità (ab.xkm2) dell'intera provincia nel 2018 è pari a 809. A partire dal censimento del 2011 la densità territoriale è passata da 745 abitanti x km2 a 809.

La superficie del comune di Roma è pari a 1.287 km2 (24% del totale) con una densità di 2.197 abitanti per km2 (**Tab. 15**).

Raffrontata con altre città italiane, la concentrazione della popolazione, nella provincia di Roma risulta contenuta, a dimostrazione, da un lato dell'ampiezza del territorio romano, e nel contempo di una certa dispersione della popolazione (**Tab. 16**).

Se si esclude il peso di Roma capoluogo, la concentrazione del resto della popolazione è molto bassa raggiungendo il valore di 251 abitanti per km2 nei territori relativi alla 2a cintura (**Tab. 15**).

1.6 – La configurazione demografica

L'intera area ha caratteristiche particolari, in quanto convivono elementi di FORTE GRAVITAZIONE, determinati dalla presenza di Roma, con fattori di DECENTRAMENTO e POLVERIZZAZIONE.

Dei 121 comuni, 77 (64%) hanno meno di 10.000 abitanti; e registrano, nel complesso, oltre 220.000 abitanti al 2017. 51 centri hanno una dimensione inferiore a 3.000 abitanti, comprendendo 27 centri con meno di 1.000 abitanti (**Tab. 17, Tab. 18**).

Il 20% circa della popolazione risiede in centri di media dimensione: 26 centri con abitanti fino a 50.000.

7 centri raggiungono la dimensione superiore a 50.000 abitanti, 4 nella 1a cintura, 3 nella 2a cintura. Si tratta di centri dalle dimensioni ed esigenze di una città, sviluppati in tempi rapidi. Nel 2017 accentrano circa 840.000 abitanti con un incremento di 125.000 dal 2011. Sviluppo avvenuto senza adeguata pianificazione soprattutto nella definizione di raccordo con il comune di Roma, intorno cui gravitano per la soddisfazione di tutta una serie di esigenze e servizi (**Tab. 19, Tab. 20**).

1.7 – La distribuzione per aree omogenee

L'intera popolazione della Provincia (Roma Capitale) è stata esaminata nella sua dinamica in sub aree geografiche, identificabili per caratteristiche geografiche, naturali, ma anche per connotazioni socio-culturali (**Tab. 21**).

Analizzando la dinamica nel tempo si registra che, nell'intervallo di due censimenti (2001/2011), l'incremento demografico dell'intera provincia (+275.000 unità) è dovuto sostanzialmente all'incremento del territorio extra comune di Roma con +213.000 unità.

A partire dal 2011 al 2018 la tendenza allo sviluppo demografico complessivo (+392.000 unità) registra una inversione di tendenza con una attenuazione della dinamica dell'hinterland (+127.000 unità) a fronte di un maggior dinamismo del Comune di Roma (+265.000 unità).

Il fenomeno è legato a molteplici fattori, tra cui le crescenti difficoltà economiche con una maggiore opportunità di lavoro nel capoluogo, le crescenti difficoltà nei collegamenti, il calmieramento dei costi degli alloggi.

Analizzando separatamente per aree, le zone che accentrano la maggior parte degli incrementi sono quelle dei CASTELLI, con il 50% degli incrementi dal 2001 al 2018 (**Tab. 21**).

LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLA POPOLAZIONE È UN FATTORE CARATTERIZZANTE CHE INFLUENZA DIRETTAMENTE ASPETTI ECONOMICI, SOCIALI E DI GOVERNANCE.

La concentrazione urbana, comporta un adeguato dimensionamento delle infrastrutture e dei servizi. Alla concentrazione demografica corrisponde generalmente la concentrazione della offerta di lavoro.

Anche il tempo del processo di urbanizzazione, costituisce un elemento significativo per un adeguato equilibrio tra domanda ed offerta di servizi.

La distribuzione demografica molto frazionata sul territorio, pone problemi di coordinamento e di ottimizzazione per quanto attiene la gestione di servizi e la realizzazione di infrastrutture, che richiedono una "massa critica" di domanda per rendere compatibile lo sforzo finanziario relativo.

Nella realtà nel territorio di Roma Capitale convivono 4 fattori, le cui tendenze vanno coordinate:

- La presenza di un CENTRO DI GRAVITAZIONE come Roma, non solo per il peso demografico, ma per il ruolo e lo status di capitale.
- La realtà di una distribuzione demografica molto frazionata (77% dei 121 comuni) con meno di 10.000 abitanti.
- Pressione di 7 grandi centri con una popolazione superiore a 50.000 abitanti, con esigenze e dinamiche proprie di "città" di medie dimensioni.
- Movimento naturale (Nascite/Morti) negativo, compensato dal saldo migratorio positivo.

1.8 – Le Previsioni (Tab. 22)

Sulla base della elaborazione ed analisi dei dati fin qui esposti, sono state formulate le proiezioni al 2030, della popolazione nell'intera area della provincia di Roma.

Sono state formulate due ipotesi, una MINIMA e l'altra MASSIMA (**Tab. 22**).

La differenza tra i due valori è dovuta ad una diversa valutazione sul potenziale sviluppo demografico dell'hinterland.

Nella prima ipotesi (MINIMA) si valuta che l'intera provincia raggiungerà, nei prossimi 12 anni, il livello di 4.643.000 residenti + 287.000 unità (+0.6% m.a.) quasi integralmente realizzato nel Comune di Roma (+252.000 abitanti), mentre risulterebbe molto ridotto l'incremento dell'hinterland (+35.000 abitanti).

In questo contesto risulterà determinante il peso dei RESIDENTI STRANIERI che da circa 560.000 presenze (12.8%) passerebbe a 643.000 (13.8%).

Ne consegue che, tenuto conto del diverso andamento delle due componenti (STRANIERI/ITALIANI) nel 2030 i residenti italiani risulteranno pari a 4.0 milioni.

Questa prima ipotesi, contiene messaggi molto forti:

a) Declino della popolazione nazionale;

b) Stabilizzazione di residenti dell'hinterland;

c) Incremento del peso dei residenti stranieri.

È parso quindi opportuno esplorare una seconda ipotesi (MASSIMA).

In questo contesto, ferme restando le valutazioni della popolazione di Roma Capoluogo, si è ipotizzato il mantenimento di una dinamica più sostenuta per i residenti dell'hinterland, anche se con un tasso medio di sviluppo più contenuto rispetto al passato (+6.5%).

Considerando lo sviluppo demografico di Roma (+8.8%), nella seconda ipotesi si ha un incremento di circa 60.000 unità interamente attribuibili alla dinamica dell'hinterland.

1.9 – Raffronto previsioni demografiche

Lo studio realizzato nel 2011, fissava come arco temporale il 2020 ed il 2030. L'attuale studio, avviato a cavallo tra fine 2018 e primo trimestre 2019, ha potuto avvalersi delle rilevazioni dei 7 anni trascorsi e quindi apportare alcune correzioni alla luce dei consuntivi.

La previsione è stata quindi limitata al solo 2030, essendo il 2020 quasi raggiunto (**Tab. 1**).

Tab. 1 – Popolazione residente al 1 gennaio (2018)

ANNI	PROVINCIA DI ROMA	COMUNE DI ROMA	PROVINCIA ESCLUSO CAPOLUOGO	%
1871	433.044	213.633	219.411	49.3
1881	512.582	275.637	236.945	53.8
1901	716.746	424.943	291.803	59.3
1911	842.697	522.123	320.574	62.0
1921	1.018.148	633.848	384.300	62.3
1931	1.326.396	937.177	389.219	70.7
1936	1.562.843	1.155.722	407.121	73.9
1951	2.150.670	1.651.754	498.916	76.8
1961	2.755.380	2.188.160	567.220	79.4
1971	3.490.377	2.781.993	708.384	79.7
1981	3.695.961	2.840.259	855.702	76.8
1991	3.820.285	2.775.250	1.045.035	72.6
2001	3.700.424	2.546.804	1.153.620	68.8
2011	3.979.136	2.608.530	1.370.606	65.6
2018	4.355.725	2.872.800	1.482.925	66.0
2020 (stima al 2011)	**4.332.000**	**2.731.000**	**1.601.000**	**63.0**
2030 (stima al 2001)	**4.413.000**	**2.637.000**	**1.776.000**	**59.8**
2030	**4.643.170**	**3.124.779**	**1.518.390**	**67.3**

Tab. 2 – Evoluzione della popolazione della Provincia di Roma dal 1981 – Previsioni 2030

	1981	1991	2001	2011	2018	2030
Comune di Roma	2.839.638	2.733.908	2.546.804	2.608.530	2.872.800	**3.124.779**
Altri Comuni	856.023	1.026.465	1.153.032	1.370.606	1.482.925	**1.518.390**
Provincia Roma	3.695.661	3.760.373	3.699.836	3.979.136	4.355.725	**4.643.170**
%Comune Roma/Provincia	76.8	72.7	68.8	65.6	66.0	**67.3**
Var. % Roma	2.1	-3.7	-6.8	2.4	10.1	**8.8**
Var. % Altri Comuni	20.8	19.9	12.3	34.4	34.0	**32.7**
Var. % Provincia	5.9	1.8	-1.6	7.5	9.5	**6.6**

Tab. 3 – Evoluzione della popolazione straniera (Totale Provincia)

ANNI	TOTALE	% SU TOTALE POPOLAZIONE	MASCHI	FEMMINE	%
2002	142.379	4.1	61.947	80.432	56.5
2011	329.149	8.3	151.547	177.602	53.9
2018	556.794	12.8	266.320	290.474	52.1
2030	**643.000**	**14.0**	**322.000**	**321.000**	**50.0**

Tab. 4 – Evoluzione popolazione straniera e popolazione totale

(unità x 1000)

PROVINCIA TOTALE	2001	%	2011	%	2018	%	2030	%
Pop. Nazionale	3.590	97.0	3.650	91.7	3.800	87.2	**4.000**	**86.2**
Pop. Straniera	110	3.0	329	8.3	557	12.8	**643**	**13.8**
Pop. Totale	3.700	-	3.979	-	4.356	-	**4.643**	**-**
ROMA C.								
Pop. Nazionale	2.465	96.6	2.380	91.2	2.488	86.6	**2.680**	**85.7**
Pop. Straniera	82	3.4	229	8.8	385	13.4	**445**	**14.3**
Pop. Totale	2.547	-	2.609	-	2.873	-	**3.125**	**-**
RESTO PROV.								
Pop. Nazionale	1.125	97.8	1.270	92.7	1.311	88.5	**1.320**	**86.9**
Pop. Straniera	28	2.2	100	7.3	172	11.5	**198**	**13.1**
Pop. Totale	1.153	-	1.370	-	1.483	-	**1.518**	**-**

Tab. 5 – Distribuzione popolazione per classi di età

Roma capoluogo

(v.a.x1000)

	2002		2011		2018		2030	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
0-4	108	4.3	127	4.6	116	4.0	**110**	**3.5**
5-9	109	4.1	129	4.7	133	4.6	**137**	**4.4**
10-14	109	4.3	121	4.4	132	4.6	**134**	**4.5**
15-19	113	4.4	123	4.5	126	4.4	**131**	**4.2**
19-65	1.623	64.1	1.663	60.2	1.731	60.3	**1.894**	**60.6**
>65	484	18.8	598	21.6	635	22.1	**719**	**23.0**
Totale	**2.546**	**100.0**	**2.761**	**100.0**	**2.873**	**100.0**	**3.125**	**100.0**

Variazione percentuale popolazione

(m.a.=media anno)

	2011/2002		2018/2011		2030/2018	
		ma		ma		ma
Popolazione totale	+ 8.4	0.9	+3.1	0.4	**+8.8**	**+0.7**
Infantile	+ 17.5	1.8	-9.0	-1.2	**-5.0**	**-0.4**
Primarie	+ 18.3	1.9	+3.1	0.4	**+3.0**	**-**
Secondarie (1a/2a gen.)	+ 9.9	1.1	+5.7	0.8	**+8.8**	**0.7**

Tab. 6 – Distribuzione popolazione per classi di età

Provincia esclusa Roma

(v.a.x1000)

	2002		2011		2018		2030	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
0-4	58	5.0	77	5.4	65	4.4	**64**	**4.2**
5-9	59	5.1	72	5.0	77	5.2	**86**	**5.6**
10-14	62	5.3	69	4.8	76	5.1	**80**	**5.3**
15-19	63	5.4	71	5.0	71	4.8	**74**	**4.9**
19-65	745	64.4	922	64.3	913	61.6	**925**	**61.0**
>65	171	14.8	222	15.5	280	18.9	**288**	**19.0**
Totale	**1.158**	**100.00**	**1.433**	**100.00**	**1.482**	**100.0**	**1.518**	**100.0**

Tab. 7 – Distribuzione popolazione per classi di età

Totale Provincia

(v.a.x1000)

	2002		2011		2018		2030	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
0-4	166	4.5	204	4.9	181	4.2	**174**	**3.8**
5-9	168	4.5	201	4.8	210	4.8	**223**	**4.8**
10-14	171	4.6	190	4.5	208	4.9	**214**	**4.6**
15-19	176	4.8	194	4.6	197	4.5	**205**	**4.4**
19-65	2.368	63.9	2.785	66.4	2.644	60.7	**2.820**	**60.8**
>65	655	17.7	620	14.8	915	21.0	**1.006**	**21.6**
Totale	**3.704**	**100.0**	**4.194**	**100.0**	**4.355**	**100.00**	**4.643**	**100.0**

Variazioni percentuali

	2011/2002	2018/2011	2030/2018
Popolazione totale	+13.2	+3.8	**+6.6**
Infantile	+22.9	-11.3	**-**
Primarie	+19.6	+4.4	
Secondarie (1°/2° g.)	+10.6	+5.4	

Tab. 8 – Previsione demografica della popolazione in età scolare al 2030

FASCIA D'ETÀ	ROMA			PROVINCIA			PROVINCIA – ROMA		
	2017	2018	2030	2017	2018	2030	2017	2018	2030
3-5	77.554	77.759	89.286	121.438	120.060	140.521	43.884	42.301	51.235
6-10	134.843	134.142	154.213	212.322	211.423	245.215	77.479	77.281	91.002
11-13	77.854	79.345	88.665	122.286	124.348	139.422	44.432	45.003	50.758
14-18	125.290	126.410	140.088	196.544	198.118	220.646	71.254	71.708	80.558
Totale	**415.541**	**417.656**	**472.252**	**652.590**	**653.949**	**745.804**	**237.049**	**236.293**	**273.553**

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat

Tab. 9 – Popolazione straniera nel comune capoluogo per classi di età – 2017

CLASSI DI ETÀ	2017 V.A.	%
0-4	19.375	5.0
5-14	35.483	9.2
15-24	32.528	8.4
25-34	74.045	41.8
35-49	135.445	35.0
50-64	70.496	18.3
65-74	13.222	3.4
75-84	3.900	1.0
OLTRE 84	1.127	0,03
Totale	**385.621**	**100,0**

N.b. nel 2011 la popolazione straniera in età giovanile (0-34) era pari al 65,1%

Donne (0-34) pari al 60.7%

Uomini (0-34) pari al 38.7%

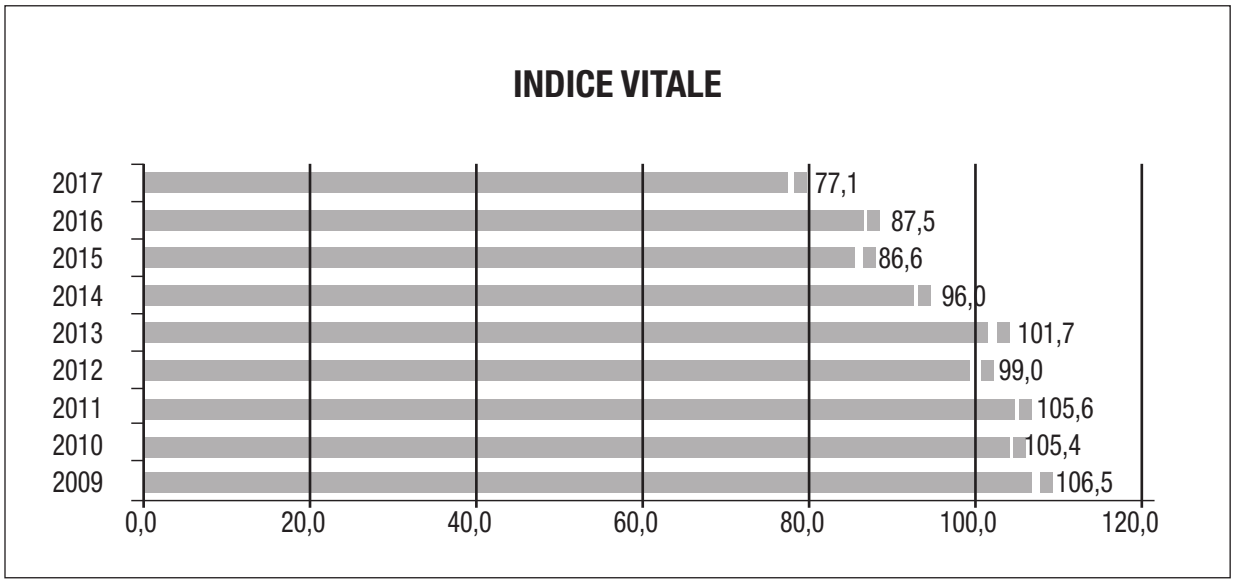
Tab. 10 – Incidenza popolazione straniera su popolazione scolastica

Roma Capoluogo 2018

	Popolaz.Straniera x1000	inc%
Infanzia (0-4)	19.5	16.8
Primaria	35.5	26.7
Secondaria (1°/2° g.)	32.5	12.6

Tab. 11 – Movimento naturale della popolazione nella provincia di Roma

Anno	Nati	Morti	Indice vitale (nati/morti*100)
2009	40.856	38.352	**106.5**
2010	40.389	38.333	**105.4**
2011	40.844	38.691	**105.6**
2012	39.457	39.844	**99.0**
2013	39.288	38.628	**101.7**
2014	37.677	39.228	**96.0**
2015	36.000	41.555	**86.6**
2016	35.529	40.615	**87.5**
2017	33.063	42.898	**77.1**



Tab. 12 – Bilancio demografico della popolazione residente

Comune di Roma

	2016			2017		
	M	F	MF	M	F	MF
Pop. residente all'inizio dell'anno	**1.355.984**	**1.508.747**	**2.864.731**	**1.362.384**	**1.511.110**	**2.873.494**
Nati vivi	11.868	11.139	23.007	10.970	10.235	21.205
Morti	13.032	14.989	28.021	13.750	15.655	29.405
Saldo naturale	-1.164	-3.850	-5.014	-2.870	-5.420	-8.200
Iscritti	-	-	-	-	-	-
provenienti da altri comuni	18.542	19.246	37.788	17.972	18.438	36.410
provenienti dall'estero	10.300	8.583	18.883	8.443	7.686	16.129
altri motivi	5.006	2.681	7.687	3.327	2.030	5.357
Totale iscritti	33.848	30.510	64.358	29.742	28.154	57.896
Cancellati	-	-	-	-	-	-
per altri comuni	17.300	17.462	34.762	17.537	16.963	34.500
per l'estero	4.257	3.531	7.788	3.638	3.008	6.646
altri motivi	4.727	3.304	8.031	5.308	3.936	9.244
Totale cancellati	26.284	24.297	50.581	26.483	23.907	50.390
Saldo migratorio e per altri motivi	7.564	6.2131	3.777	3.259	4.247	7.506
Popolazione residente in famiglia	1.350.456	1.496.636	2.847.092	1.350.438	1.495.458	2.845.896
Popolazione residente in convivenza	11.928	14.474	26.402	12.425	14.749	26.904
Pop. residente alla fine dell'anno	**1.362.384**	**1.511.110**	**2.873.494**	**1.362.863**	**1.509.937**	**2.872.800**

Tab. 13 – Movimento naturale e migratorio della popolazione residente *(Dati dal 9 ottobre 2011)*

POPOLAZIONE	2012	2013	2014	2015	2016	2017
POPOL. ALL'INIZIO DELL'ANNO						
Comune di Roma	**2.614.263**	**2.638.842**	**2.638.322**	**2.872.021**	**2.864.731**	**2.873.494**
Altri comuni di provincia	**1.380.987**	**1.400.971**	**1.457.922**	**1.470.025**	**1.475.743**	**1.480.244**
Provincia	**3.995.250**	**4.039.813**	**4.321.244**	**4.342.046**	**4.340.474**	**4.353.738**
MOVIMENTO NATURALE						
Comune di Roma						
Nati	24.645	25.448	24.111	23.051	23.007	21.205
Morti	27.590	26.589	27.156	28.377	28.021	29.405
Eccedenza o deficit	-2.945	-1.141	-3.045	-5.326	-5.014	-8.200
Altri Comuni della provincia						
Nati	14.812	13.780	13.566	12.949	12.522	11.858
Morti	12.254	12.039	12.072	13.178	12.594	13.493
Eccedenza o deficit	2.558	1.741	1.494	-229	-72	-1.635
Provincia						
Nati	39.457	39.228	37.677	36.000	35.529	33.063
Morti	39.844	38.628	39.228	41.555	40.615	42.898
Eccedenza o deficit	-387	600	-1.551	-5.555	-5.086	-9.835
MOVIMENTO MIGRATORIO						
Comune di Roma						
Nati	91.218	330.640	67.239	66.781	64.358	57.896
Morti	63.694	105.019	55.495	68.745	50.581	50.390
Eccedenza o deficit	27.524	225.621	11.744	-1.964	13.777	7.506
Altri Comuni della provincia						
Nati	73.327	113.544	59.200	51.156	53.532	52.016
Morti	55.901	58.334	48.591	45.209	48.959	47.700
Eccedenza o deficit	17.426	55.210	10.609	5.947	4.573	4.316
Provincia						
Nati	164.545	444.184	126.439	117.937	117.890	109.912
Morti	119.595	163.353	104.086	113.954	99.540	98.090
Eccedenza o deficit	44.950	280.831	22.253	3.983	18.350	11.822
Incremento e decremento netto						
Comune di Roma	24.579	224.480	8.699	-7.290	8.763	-694
Altri Comuni della provincia	19.984	56.951	12.103	5.718	4.501	2.681
Provincia	44.563	281.431	20.802	-1.572	13.264	1.987
POPOL. ALLA FINE DELL'ANNO						
Comune di Roma	**2.638.842**	**2.863.322**	**2.872.021**	**2.864.731**	**2.873.494**	**2.872.800**
Altri Comuni della provincia	**1.400.971**	**1.457.922**	**1.470.025**	**1.475.743**	**1.480.244**	**1.482.925**
Provincia	**4.039.813**	**4.321.244**	**4.342.046**	**4.340.474**	**4.353.738**	**4.355.725**

Tab. 14 – Riepilogo Indicatori Demografici

(v.a.x1000)

	2016	2017
Indice Vitale	87.5	77.1
Tasso Mortalità	9.3	9.9
Tasso Natalità	8.2	7.6
Crescita Naturale	-1.1	-2.3
Saldo Migratorio Interno	1.2	1.0
Saldo Migratorio Estero	3.6	3.7
Saldo Migratorio Totale	4.2	2.7
Tassi di Crescita Netto	3.1	0.4

Tab. 15 – Densità demografica dei Comuni della Provincia di Roma

	1971	1981	1991	2001	2009	2011	2018
1a cintura	268	350	443	502	622	650	720
2a cintura	137	156	178	198	239	237	251
Roma	1.845	2.171	2.091	1.948	2.098	2.033	2.197
Provincia di Roma	652	691	703	691	776	745	809
Prov. Roma escluso il capoluogo	185	224	254	285	349	336	364
Regione Lazio	272	290	298	297	330	319	342
Italia	180	188	188	189	199	197	200

Tab. 16 – Densità per kmq delle maggiori città italianie (1971-2018)

	1971	1981	1991	2001	2011	2018
Napoli	10.460	10.338	9.102	8.566	8.082	8.117
Milano	9.530	8.830	7.541	6.912	6.837	7.520
Torino	8.973	8.582	7.394	6.647	6.708	6.786
Palermo	4.046	4.417	4.397	4.322	4.095	4.163
Firenze	4.470	4.378	3.938	3.477	3.500	3.724
Bologna	3.486	3.262	2.873	2.638	2.636	2.763
Bari	3.077	3.195	2.946	2.724	2.691	2.754
Genova	3.462	3.194	2.823	2.505	2.439	2.414
Roma	1.845	1.884	1.852	1.982	2.033	2.197
Catania	2.212	2.103	1.841	1.731	1.607	1.704
Italia	180	188	188	189	197	200

Tab. 17 – Popolazione per ampiezza demografica dei comuni

		1991		2001		2011		2018	2030
	N. Com.	Popolaz.	N. Com.	Popolaz.	N. Com.	Popolaz.	N. Com.	Popolazione	Popolazione
<3000 ab.	3	4.222	3	4.350	1	1.557	1	1.582	1.460
3001-10.000	10	61.010	10	71.791	13	43.003	4	36.094	36.769
10.001-15.000	14	331.675	14	377.638	6	336.806	5	379.814	389.713
>50.000	2	107.916	2	118.051	4	256.057	4	289.101	295.548
Totale 1a cintura	**29**	**504.823**	**29**	**571.830**	**24**	**637.423**	**24**	**706.591**	**723.490**
<3000 ab.	51	54.098	48	48.185	51	59.214	50	54.780	55.636
3001-10.000	26	152.387	26	148.352	21	136.767	22	124.560	126.567
10.001-15.000	13	263.956	16	334.633	22	434.004	21	436.425	447.320
>50.000	1	51.201	1	50.032	2	103.198	3	160.569	165.378
Totale 2a cintura	**91**	**521.642**	**91**	**581.202**	**96**	**733.183**	**96**	**776.334**	**794.901**
Roma	1	2.773.908	1	2.546.804	1	2.608.530	1	2.872.800	3.124.779
Totale Provincia	**121**	**3.760.373**	**121**	**3.699.836**	**121**	**3.979.136**	**121**	**4 .355.725**	**4.643.170**
Var. assoluta Comuni 1ª cintura	2	-	0	-	-5	-	1	-	-
Var. assoluta Comuni 2ª cintura	0	-	0	-	5	-	0	-	-
Var. assoluta Comuni Provincia	2	-	0		0	-	0	-	-
Var. % popolazione 1ª	-	26.6	-	13.3	-	16.0	-	16.2	15.6
Var. % popolazione 2ª	-	14.1	-	-6.8	-	18.4	-	17.8	17.1
Var. % popolazione Provincia	-	1.8	-	-1.6	-	7.5	-	9.5	6.6

Tab. 18 – Distribuzione territoriale della popolazione per ampiezza demografica

	2001		2011		2018		2030	
Abitanti	**V.A.**	**%**	**V.A.**	**%**	**V.A.**	**%**	**V.A.**	**%**
Fino a 10.000								
1a fascia	76.141	2.0	44.560	1.1	37.094	0.85	38.229	0.82
2a fascia	106.537	5.3	195.981	4.9	179.340	4.11	182.203	3.90
Totale	**182.678**	**7.3**	**240.541**	**6.0**	**216.434**	**4.96**	**220.432**	**4.72**
10.000-50.000								
1a fascia	377.638	10.3	336.806	8.5	379.814	8.7	389.713	8.4
2a fascia	334.633	9.0	434.004	10.9	436.425	10.0	447.320	9.6
Totale	**712.271**	**19.3**	**770.810**	**19.4**	**816.239**	**18.7**	**837.033**	**18.0**
>50.000								
1a fascia	118.051	3.2	256.057	6.4	289.101	6.6	295.548	6.3
2a fascia	50.032	1.3	103.198	2.6	160.569	3.7	165.378	3.5
Totale	**168.083**	**4.6**	**359.255**	**9.0**	**449.670**	**10.3**	**460.926**	**9.8**
Roma	2.546.804	68.8	2.608.530	65.6	2.872.800	65.9	3.124.779	67.3
Provin. esclusa Capit.	1.153.032	31.2	1.370.606	34.4	1.482.925	34.1	1.518.391	-
Totale	**3.699.836**	**-**	**3.979.136**	**-**	**4.355725**	**–**	**4.643.170**	**-**

Tab. 19 – Densità demografica dei Comuni della Provincia di Roma per Aree Omogenee

	KMQ	1981	2001	2011	2018	VAR. % AL 1981
Castelli Merid. e Litorale Merid.	560	406	547	647	702	72.9
Castelli Settentrionali, Monti Prenestini e Valle del Sacco	761	304	362	412	443	45.8
Litorale Settent. e Area Sabatina	1.060	146	208	254	279	91.4
Valle del Tevere e Sabina Romana	722	162	234	291	317	95.6
Valle dell'Aniene	971	175	195	221	233	33.0
Totale Aree	4.074	224	285	336	364	62.5

Tab. 20 – Incrementi popolazione per Aree Omogenee

(Valori Assoluti)

	2011/2001	2018/2011	2030/2018
1. Castelli Meridionali e Litorale Meridionale	67.100	35.000	16.000
2. Castelli Settentrionali, Monti Prenestini e Valle del Sacco	44.000	24.000	-3.000
3. Litorale Settentrionale e Area Sabatina	37.000	37.000	15.000
4. Valle del Tevere e Sabina Romana	12.000	17.000	8.000
5. Valle dell'Aniene	53.000	14.000	-
Totale Aree	**213.000**	**127.000**	**36.000**
Comune di Roma	61.700	265.000	252.000
TOTALE PROVINCIA	**274.700**	**392.000**	**288.000**

Tab. 21 – Distribuzione popolazione per Aree Omogenee

	1971	2001	2011	2018	2030	VAR.% 2011/201	2018
1. Castelli Meridionali e Litorale Meridionale	12	295.177	362.278	392.96	**409.410**	**8**	4.2
2. Castelli Settentrionali, Monti Prenestini e Valle del Sacco	27	275.414	313.266	8	**333.768**	33.1	-1.1
3. Litorale Settentrionale e Area Sabatina	12	222.797	259.544	337.463	**311.179**	22.5	5.1
4. Valle del Tevere e Sabina Romana	25	173.048	185.261	296.126	**210.507**	32.9	4.2
5. Valle dell'Aniene	44	186.668	240.257	201.934	**253.527**	16.7	-0.4
Totale Aree	**121**	**1.153.620**	**1.370.606**	**264.434**	**1.518.391**	36.3	2.4
Comune di Roma	1	2.546.804	2.608.530	1.482.925	**3.124.779**	28.6	8.8
TOTALE PROVINCIA	**122**	**3.700.424**	**3.979.136**	**2.872.800**	**4.643.170**	12.8	6.6

Tab. 22 – Riepilogo Previsioni 2030 (raffronto con studio 2011)

(v.a.x1000)

IPOTESI	TOTALE POPOLAZIONE	PROVINCIA	ROMA CAPOLUOGO	RESTO PROVINCIA
	2018 consuntivo	4.356	2.873	**1.483**
	2020 (stima 2011)	4.332	2.731	**1.601**
	2030 (stima 2011)	4.413	2.637	**1.776**
	2030 (attuale)	4.643	3.125	**1.518**
1° IPOTESI MINIMA				
	Popolazione straniera			
	2018 consuntivo	557	385	**172**
	2020 (stima 2011)	509	-	**-**
	2030 (stima 2011)	618	-	**-**
	2030 (attuale)	643	445	**198**
	Popolazione nazionale			
	2018 consuntivo	3.800	2.488	**1.312**
	2020 (stima 2011)	3.823	-	**-**
	2030 (stima 2011)	3.795	-	**-**
	2030 (attuale)	4.000	2.680	**1.320**
Ipotesi minima				
2° IPOTESI MASSIMA	**Totale popolazione**	4.705	3.125	**1.580**
	di cui stranieri	655	445	**210**
	Residenti italiani	4.050	2.680	**1.370**
VARIAZIONI SU 2018				
Ipotesi minima	**Totale popolazione**	+287	+252	**+35**
	stranieri	+ 86	+ 60	**+26**
	italiani	+200	+192	**+ 8**
Ipotesi massima	**Totale popolazione**	+349	+252	**+97**
	stranieri	+ 98	+ 60	**+38**
	italiani	+250	+192	**+58**

2. LA SANITÀ

L'assistenza sanitaria nell'area della Provincia di Roma che coincide con la competenza amministrativa di Roma Capitale ha subito l'evoluzione ed il condizionamento della politica della Regione, cui compete la responsabilità complessiva.

La politica regionale in materia sanitaria è stata condizionata da vincoli posti in termini di rientro dall'elevata situazione debitoria un cui la Regione Lazio è venuta a trovarsi in materia di spesa sanitaria. Fino al commissariamento ancora vigente. Ciò premesso è stata svolta una analisi tendente ad evidenziare i fabbisogni in relazione alle ipotesi di sviluppo demografico di Roma Capitale.

2.1 – Le strutture

Alla data del 2018, nei 121 comuni, inseriti nell'arca di Roma Capitale, esistono 116 strutture Sanitarie (57 pubbliche e 59 strutture private Accreditate) (**Tab. 1**). Si registra la riduzione di una struttura rispetto al 2006.

In termini di distribuzione territoriale, il capoluogo accentra oltre il 70% delle strutture (74% delle pubbliche, il 68% delle accreditate, a fronte di una concentrazione del 66% della popolazione).

La riduzione delle strutture risulta molto più marcata con riferimento ad un periodo più lontano, rispetto al 1972 si è registrata una riduzione di 53 unità riguardante quasi esclusivamente le strutture accreditate (**Tab. 1**).

Più incisiva l'opera di razionalizzazione dei Posti Letto (**Tab. 2**).

Nell'arco di tempo 2006/2018 sono stati ridotti oltre 3.500 posti letto di cui 900 nel Comune di Roma e 3.360 nel resto della Provincia (**Tab. 2**).

L'articolazione territoriale, in termini di disponibilità di posti letto, evidenzia differenze molto significative tra la situazione del capoluogo ed il resto dei Comuni della Provincia.

Nel solo Comune di Roma si ha la disponibilità di 4.9 Posti Letto per 1.000 abitanti con una flessione prossima al 12% rispetto al 2006.

Nel resto dei comuni della Provincia la disponibilità risulta poco superiore a 1 PL per 1.000, con valori particolarmente critici nell'Area Valle Aniene, Valle del Tevere, Litorale settentrionale (**Tab. 3**).

La difforme distribuzione dei servizi primari, come l'assistenza sanitaria, rappresenta uno dei punti nodali di un adeguato livello di governance all'interno dell'area di Roma Capitale (**Tab. 4, Tab. 5**).

La situazione di squilibrio, già presente nel 2006, tra le varie aree, si è ulteriormente aggravata nell'arco di 10 anni (2006/2016).

2.2 – I Ricoveri e Degenza

Nel 2016 si sono registrati circa 695.000 ricoveri nell'intera Provincia, 563.000 pari al 81% nel solo Capoluogo, la cui popolazione rappresenta il 66%.

È evidente quindi come le strutture sanitarie nella capitale accolgono ricoveri extra territorio. L'evoluzione dei ricoveri negli anni (**Tab. 6**) mostra la tendenza ad un progressivo aumento con un + 137% rispetto al 1961 nelle strutture della capitale ed + 35% nelle strutture del resto della Provincia.

La propensione al ricovero espressa in ricoveri per 1.000 abitanti, tende a mantenersi abbastanza costante nell'intera area (**Tab. 6**) ma con tendenze diverse tra il Capoluogo ed il resto della Provincia in cui si registra un più accentrato declino.

Parallelamente alla evoluzione del numero dei ricoveri va registrata una sostanziale stabilizzazione nel numero delle giornate di degenza (DG), a partire dagli anni più lontani. Anche per questo parametro si rileva una notevole differenza tra la realtà di Roma rispetto al resto della Provincia (**Tab. 7, Tab. 7.1**).

Nella Capitale la degenza per abitante (1.81 x 1000) è praticamente doppia rispetto al resto della Provincia (0.9) a conferma che la struttura del Capoluogo debbono sostenere una domanda che eccede quella espressa dalla sola popolazione residente.

Il valore relativo ai giorni di degenza, rapportato ad altri componenti (posti letto, durata dei ricoveri) ha consentito di sviluppare una serie di elaborazioni e relative considerazioni per formulare ipotesi circa il futuro fabbisogno di Posti letto al 2030 (**Tab. 8, Tab. 9, Tab.10**).

A partire dalla rilevazione dei GIORNI DI DEGENZA è stato elaborato un indice sintetico, INDICE DI UTILIZZO dei POSTI LETTO (**Tab. 10**). Tale indicatore fornisce una misurazione dell'utilizzo dei Posti Letto disponibili rispetto alla domanda potenziale di ricovero.

Con riferimento all'ultimo anno, di cui si dispongono i dati, si evidenzia come esista un eccesso di domanda rispetto alla disponibilità di circa il 5% in media con una mancanza di disponibilità di Posti Letto del 18% nella Provincia.

Partendo da questi valori si sono ipotizzate diverse soglie di soddisfazione della richiesta di ricoveri per stimare la quantità di Posti Letto necessari al 2030.

La **tab. 11**, riepiloga tali valori per cui si evidenzia che a seconda che si vogliono raggiungere soglie di coperture del 98, 95, 85% sarà necessario incrementare da un minimo di circa 2.000 Posti Letto ad un massimo di 4.500 Posti Letto.

Volendo perseguire un obiettivo di massimo utilizzo dei Posti Letto, pari al 98%, rispetto alla situazione attuale, sarebbe necessario passare dai complessivi 17.000 Posti Letto (14.000 Roma – 3.000 Provincia) a 18.800 circa di cui + 1.000 Posti Letto a Roma e 800 circa nel resto delle Provincia (**Tab. 11**).

È evidente che un utilizzo al 98% lascia pochi margini di flessibilità, sarebbe auspicabile un margine leggermente più ampio e quindi un indice di utilizzo del 95%. In tal caso i Posto Letto aggiuntivi sarebbero circa 2.300 di cui + 1.400 a Roma e circa 900 nel resto della Provincia.

Un indice di utilizzo dell'85% sia nel Capoluogo che nell'hinterland richiederebbe la disponibilità di 21.550 posti letto con un incremento di 4.600 Posti Letto, di cui 3.260 a Roma e 1.350 in Provincia (**Tab. 12**).

È evidente che il problema del buon funzionamento della Sanità e del relativo fabbisogno di strutture non si esaurisce con la definizione della dotazione di Posti Letto, che comunque rappresentano un indicatore significativo.

In modo particolare va messo in risalto come esiste la necessità di un riequilibrio nella distribuzione delle strutture tra il Comune di Roma ed il resto del territorio di Roma Capitale (ex Provincia).

La situazione attuale vede accentuarsi la concentrazione delle STRUTTURE e conseguentemente un costante afflusso di DOMADA di ASSISTENZA dal resto del territorio con inevitabili fenomeni di congestione, liste di attesa e scompensi di varia natura.

Nella **tab. 12** vengono riepilogati tutti i parametri base che fotografano l'aspetto relativo al fenomeno ricoveri nel sistema sanitario di Roma e Provincia. A tal proposito va posto l'accento sulla necessità di riflettere sullo squilibrio territoriale, e va evidenziato come in termini di governance le competenze in materia sanitaria facciano capo alla Regione.

Tab. 1 – Evoluzione n° Istituti

	1972	2006	2018
Istit. Pubblici	37	54	57
Accreditati	132	65	59
Totale	169	119	116

Tab. 2 – Evoluzione n° posti letto

	1972	2006	2016
Roma	--	14.200	14.000
Resto Prov.	--	6.360	3.000
Totale	38.590	20.560	17.000

Tab. 3 – Posti Letto x 1000 abitanti

	1972	2006	2016
Roma	--	5.56	4.9
Resto Prov.	--	4.90	2.0
Totale	11,0	5.30	3.92

N.B. 3.7 x 1000 ab è considerato valore obiettivo

Tab. 4 – Strutture pubbliche ed accreditate nella Provincia di Roma (anno 2018)

SETTORE	PUBBLICI			ACCREDITATI SNN		TOTALE	DIFFERENZA AL 2006		
	N. Comuni	N. Ospedali	Posti letto utilizzati	N. Ospedali	Posti letto utilizzati	Posti letto utilizzati	N. Ospedali	Posti letto utilizzati	var %
Castelli Meridionali e Litorale Meridionale	12	6	775	7	505	1.280	0	-825	-39.2
Castelli Settentrionali, Monti Prenestini e Valle del Sacco	27	4	436	5	430	866	1	72	9.1
Litorale Settentrionale e Area Sabatina	12	2	196	2	38	234	0	-85	-26.6
Valle del Tevere e Sabina Romana	26	1	20	2	208	228	0	-205	-47.3
Valle dell' Aniene	43	2	266	3	118	384	-1	-120	-23.8
Provincia di Roma escluso capoluogo	120	15	1.693	19	1.299	2.992	0	-1.163	-28.0
Roma	1	42	11.512	40	2.498	14.010	-1	-2.391	-14.6
Provincia di Roma	121	57	13.205	59	3.797	17.002	-1	-3.554	-17.3

Tab. 5 – Posti letto nelle strutture sanitarie della Provincia di Roma (anno 2018)

SETTORE	POPOLAZIONE AL 2018	PUBBLICI		ACCREDITATI SNN		TOTALE		VAR % al 2006	TOTALE 2006
		Posti letto utilizzati	Posti letto X 1.000 abit.	Posti letto utilizzati	Posti letto X 1.000 abit.	Posti letto utilizzati	Posti letto X 1.000 abit.	Posti letto X 1.000 abit.	Posti letto X 1.000 abit.
Castelli Meridionali e Litorale Meridionale	392.968	775	1.97	505	1.29	1.280	3.26	-42.0	5.62
Castelli Settentrionali, Monti Prenestini e Valle del Sacco	337.463	436	1.29	430	1.27	866	2.57	4.3	2.46
Litorale Settentrionale e Area Sabatina	296.126	196	0.66	38	0.13	234	0.79	-31.3	1.15
Valle del Tevere e Sabina Romana	235.127	20	0.09	208	0.88	228	0.97	-51.3	1.99
Valle dell' Aniene	221.241	266	1.20	118	0.53	384	1.74	-25.2	2.32
Provincia di Roma escluso capoluogo	1.482.925	1693	1.14	1.299	0.88	2.992	2.02	-31.4	2.94
Roma	2.872.800	11.512	4.01	2.498	0.87	14.010	4.88	-18.4	5.98
Provincia di Roma	4.355.725	13.205	3.03	3.797	0.87	17.002	3.90	-21.1	4.95

Tab. 6 – Evoluzione Ricoveri

(v.a.x1000)

	Roma	Resto Provincia	Totale
1961	237	98	335
1972	419	179	597
2006	547	104	651
2016	563	132	695
2030	**584**	**135**	**719**

Ricoveri x 1000 abitanti

	Roma	Resto Provincia	Totale
1961	108	167	121
1972	149	253	170
2006	202	129	161
2016	196	89	155
2030	**187**	**89**	**155**

Tab. 6.1 – Ricoveri per Posti Letto

	1972	2006	2016
Roma	--	38	40
Resto Prov.	--	16	44
Totale	16	32	41

Tab. 7 – Giornate di Degenza

(v.a.x1000)

	Roma	Resto Provincia	Totale
1961	--	--	8.338
1972	--	--	10.828
2006	5.050	1.270	6.320
2016	5.200	1.300	6.500
2030	**5.350**	**1.350**	**6.700**

Tab. 7.1 – Giornate di Degenza x abitanti

	Roma	Resto Provincia	Totale
1961	--	--	3.0
1972	--	--	3.1
2006	2.0	1.0	1.65
2016	1.81	0.9	1.4
2030	**1.71**	**0.88**	**1.44**

Tab. 8 – Giorni di Degenza per Ricovero

(v.a.x1000)

	Roma	Resto Provincia	Totale
1961	--	--	24.9
1972	--	--	18.1
2006	9.2	12.2	9.7
2016	9.2	9.8	9.3
2030	**9.1**	**10.2**	**9.2**

Tab. 9 – Giornate di Degenza per Posti Letto

	Roma	Resto Prov.	Totale
1972	--	--	280
2006	355	200	307
2016	371	433	382

Tab. 10 – Indice di Utilizzazione Posti Letto

(GD x PL: 365 x 100)

	Roma	Resto Prov.	Totale
1972	--	--	76.7
2006	97.2	55	84.0
2016	101.6	118	104.6

Tab. 11 – Calcolo Fabbisogno Posti Letto 2030

	Roma		Resto Prov.		Totale	
	IU%	PL	IU%	PL	IU%	PL
2018	101.6	14.000	118	3.000	**104.6**	**17.000**
2030	98	14.900	98	3.770	**98.0**	**8.770**
	95	15.400	95	3.890	**95.0**	**19.290**
	85	17.250	85	4.350	**85.0**	**21.550**

Incrementi PL

GD (giorni degenza) IU (indice utilizzo) x 365

	Roma		Resto Prov.		Totale	
	IU%	PL	IU%	PL	IU%	PL
1996	98	900		770		**1.670**
2030	95	1.400		890		**2.290**
	85	3.250		1.350		**4.600**

Tab. 12 – Riepilogo Parametri Sanità

	Roma		Resto Prov.		Totale	
	2016	2030	2016	2030	2016	2030
Posti Letto	14.000	17.250	3.000	4.350	**17.000**	**21.550**
PL x 1.000 ab.	4.9	5.5	2.0	2.86	**3.9**	**4.6**
%	82.3	80.0	17.7	20.0	**100.0**	**100.0**
Ricoveri (va x 1.000)	563	584	132	135	**695**	**719**
Ric x 1.000 ab.	196	187	89	89	**155**	**155**
Giorni Degenza (va x 1.000)	5.200	5.350	1.300	1.350	**6.500**	**6.700**
GD x ab.	1.81	1.71	0.9	0.88	**1.40**	**1.44**
GD x Ricovero	9.2	9.1	12.2	9.8	**9.3**	**9.2**
GD x PL	371	310	433	310	**382**	**311**
IU % (indice utilizzo)	101.6	85	118	85	**104.6**	**82.2**
Incremento PL	–	3.250	–	1.350	**–**	**4.600**
%	–	70.6	–	29.4	**–**	**100.0**

ALLEGATO – Strutture Pubbliche di Roma e Provincia (anno 2016)

Denominazione Ospedale	Comune	Posti Letto utilizzati	Var al 2006
AZ. OSP. UNIV. POLICLINICO TOR VERGATA	ROMA	460	106
AZ. OSP. S. CAMILLO-FORLANINI	ROMA	878	-225
AZ. OSP. S. GIOVANNI-ADDOLORATA ROMA	ROMA	685	-140
AZ. OSP. SANT' ANDREA	ROMA	487	106
CENTRO PARAPLEGICI OSTIA Gennaro Di Ro	ROMA	29	3
CENTRO PER LA SALUTE DELLA DONNA S. ANNA	ROMA	4	4
I.D.I. e Ospedale San Carlo di Nancy	ROMA	147	-356
IRCCS S. LUCIA	ROMA	320	30
IMMI "L. SPALLANZANI" – IRCCS	ROMA	182	18
IRCCS SAN RAFFAELE PISANI	ROMA	298	98
ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI	ROMA	284	- 20
MADRE GIUSEPPINA VANNINI	ROMA	225	- 3
OSP. GEN. di ZONA "CRISTO RE"	ROMA	185	- 10
OSPEDALE G.B. GRASSI	ROMA	239	49
OSPEDALE GENERALE SANTO SPIRITO	ROMA	294	- 1
OSPEDALE ISRAELITICO	ROMA	126	23
OSPEDALE PEDIATRICO BAMBINO GESU'	ROMA	822	301
OSPEDALE REGIONALE OFTALMICO	ROMA	13	- 36
OSPEDALE S. EUGENIO	ROMA	580	114
OSPEDALE S. GIOVANNI BATTISTA-ACISMON	ROMA	240	18
OSPEDALE S. GIOVANNI CALIBITA-FBF	ROMA	285	- 8
OSPEDALE S. PIETRO-FBF	ROMA	400	- 44
OSPEDALE SANDRO PERTINI	ROMA	337	- 41
P.T.P. NUOVO REGINA MARGHERITA	ROMA	10	-101
POLICL. UNIV. CAMPUS BIOMEDICO	ROMA	286	145
POLICL. A. GEMELLI E C.I.C	ROMA	1551	-175
POLIC. CASILINO	ROMA	218	21
POLICL. U.I. (compreso Istituto Odontoiatria G. Eastman)	ROMA	1301	87
PRESIDIO OSPEDALIERO "LUIGI DI LIEGRO" (ex Portuense)	ROMA	161	- 14
PRESIDIO OSPEDALIERO S. FILIPPO NERI	ROMA	465	-196
INCRA	ROMA	--	- 87
OSP. S. GIACOMO	ROMA	--	-160
OSP. C.T.O ANDREA ALESINI	ROMA	--	-260
Totale Roma Capoluogo		**115.512**	**-754**
OSP. REGINA APOSTULORUM ALBANO	ALBANO LAZIALE	210	- 8
OSP. RIUNITI ALBANO-GENZANO	ALBANO LAZIALE	190	0
OPS. ANZIO-NETTUNO	ANZIO	175	49
OSP. VILLA ALBANI ANZIO	ANZIO	39	- 14
OSP. ARICCIA	ARICCIA	28	- 43
OSP. PADRE PIO DI BRACCIANO	BRACCIANO	60	- 15
OSP. S. PAOLO	CIVITAVECCHIA	136	- 18
OPS. L. PARODI DELFINO	COLLEFERRO	117	- 12
OSP. S. SEBASTIANO FRASCATI	FRASCATI	163	27
OSP. GIUSEPPE MARINO	MARINO	52	- 64
OSP. SS. GONFALONE	MONTEROTONDO	20	- 33
OPS. CIVILE CONIUGI BERNARDINI	PALESTRINA	104	21
OSP. A. ANGELUCCI	SUBIACO	39	- 44
OSP. S. GIOVANNI EVANGELISTA TIVOLI	TIVOLI	227	20
OSP. "PAOLO COLOMBO" VELLETRI	VELLETRI	133	- 9
Totale Provincia Roma, escluso Capoluogo		**1.693**	**-143**
Totale complessivo		**13.205**	--

3. L'EDILIZIA

Edilizia abitativa

L'evoluzione del fabbisogno abitativo è fortemente correlato allo sviluppo della popolazione, sia in termini di numerosità che di struttura.

A far data dal censimento del 1981, al 2018 la popolazione dell'intera provincia di Roma è aumentata di circa 660.000 unità, di cui 33.000 nel capoluogo e 627.000 nel resto della provincia (**Tab. 1**).

Parallelamente si registra la DINAMICA DELLE FAMIGLIE. Nello stesso arco temporale le famiglie sono aumentate di 790.000 unità, 429.000 a Roma e 361.000 nel resto del territorio (**Tab. 1**).

Nel tempo si è fortemente modificata la composizione media delle famiglie, il numero medio dei componenti si è andato progressivamente riducendo, passando dai 3.06 componenti per famiglia del 1981 al 2.18 componenti attuali. La riduzione è stata più accentuata nel Comune di Roma, rispetto al resto del territorio.

3.1 – Il sistema abitativo (Tab. 2)

Parallelamente e non sempre coerentemente con lo sviluppo demografico, si è realizzata l'evoluzione del SISTEMA ABITATIVO. Nell'arco dei 30 anni (1981/2011 ultimo censimento) il totale delle abitazioni disponibili nella intera Provincia è incrementato di 582.000 unità (di cui 230.000 nella Capitale e 352.000 nel resto della Provincia).

L'INDICE MEDIO di occupazione è progressivamente cresciuto dall'88% al 90% nel Capoluogo, dal 78% all'80% nel resto della Provincia. Questi valori indicano l'esistenza di una quota significativa di patrimonio abitativo non utilizzata.

3.1.2 – Raffronto con la dinamica demografica

Nell'arco temporale 1981/2018, la popolazione dell'intera Provincia registra un incremento del 17.8% della popolazione (1.1%; % Roma 73% resto della Provincia). Nello stesso arco di tempo si registra un incremento del 49% per le STANZE OCCUPATE (31% a Roma, oltre il 110% nel resto del territorio). L'evoluzione di questi componenti consente di evidenziare come si registri una sostanziale sufficiente disponibilità abitativa, con una progressiva riduzione dell'INDICE DI AFFOLLAMENTO che passa dallo 0.82 del 1981 allo 0.57 del 2011.

Il valore della Provincia esclusa Roma, risulta mediamente più elevato passando da 0.84 a 0.64. Da rilevare che la tendenza alla riduzione dell'INDICE DI AFFOLLAMENTO è una tendenza già riscontrata nei censimenti passati, 1.62 del 1951, 1.21 nel 1961, 1.04 del 1971 (**Tab. 2**).

3.2 – La distribuzione territoriale (Tab. 3)

La distribuzione abitativa nelle Aree omogenee non presenta particolari discontinuità rispetto al quadro generale. Parallelamente alla esplosione demografica del territorio al di fuori del Comune di Roma, l'espansione delle costruzioni e delle stanze disponibili ha manifestato un ritmo di sviluppo molto intenso. Il tasso di occupazione nel territorio extra comune è prossimo all'81%, con oscillazioni che vanno dal 74% dell'area dei Castelli Meridionali all'86.6% della Valle del Tevere.

A Roma il tasso di occupazione supera il 90% (**Tab. 3 bis**).

Per quanto attiene l'affollamento, si registrano differenze abbastanza significative, tra le varie Aree. In tutte si registra la progressiva riduzione dell'INDICE DI AFFOLLAMENTO, che si mantiene comunque superiore al valore di Roma del

7%. L'indice di affollamento più elevato si registra nell'Area dei Castelli sia Meridionali che Settentrionali, rispettivamente 0.60 e 0.58 abitanti stanze.

3.3 – Il fabbisogno abitativo futuro (Tab. 4)

Valutando la ipotizzata dinamica demografica ed il rapporto storico con la parallela occupazione del patrimonio abitativo esistente (stanze), si è formulata una ipotesi della domanda aggiuntiva di vani, fermo restando la tendenza alla valutazione dei tassi di affollamento.

Analizzando l'andamento storico tra evoluzione demografica e disponibilità abitativa (stanze), si rileva che in una lunga retrospettiva, nell'intervallo tra i due censimenti 1981/2011, a fronte di una concentrazione della popolazione nel capoluogo (-8%) si registrava un incremento delle stanze disponibili del 49%.

Il fenomeno risultava ribaltato per il resto della provincia, in cui ad un incremento del 60% della popolazione si registra un incremento solo dell'11% circa delle stanze disponibili.

Il divario tra tasso di sviluppo della popolazione ed incremento della disponibilità delle abitazioni si è progressivamente riassorbito.

Tra il 2011 e il 2018, a fronte di un incremento complessivo della popolazione del 9.5%, l'incremento dei vani disponibili è risultato pari al 17.5%.

In prospettiva al 2030, le due tendenze dovrebbero riavvicinarsi, con un incremento atteso del 6.6% della popolazione ed un incremento delle disponibilità abitative del 7.4%.

In sintesi si stima che il fabbisogno abitativo aggiuntivo al 2030 sarà di circa 600.000 vani, per la maggior parte (96%) nel Capoluogo.

È evidente che la problematica connessa con il fenomeno abitativo non è completamente spiegato solo dal rapporto tra evoluzione demografica (DOMANDA) e DISPONIBILITÀ dei vani. Molto attiene alla tipologia e accessibilità economica. Da questa prima analisi si può solo affermare che il problema abitativo nell'area romana, non è dipendente dalla dimensione demografica.

Tab. 1 – Evoluzione Famiglie

(v.a.x1000)

	1981	1991	2001	2011	2018	2030
Roma Capoluogo						
popolazione	2.840	2.775	2.547	2.608	2.873	3.125
n° famiglie	939	1.019	1.039	1.188	1.369	1.488
Composizione fam.	3.02	2.72	2.45	2.19	2.10	2.07
Resto Provincia						
popolazione	856	1.045	1.154	1.571	1.483	1.518
n° famiglie	269	344	428	555	630	660
Composizione fam.	3.19	3.04	2.69	2.47	2.35	2.36
Tot. Roma Capitale	3.696	3.820	3.700	3.979	4.356	4.643
n° famiglie	1.208	1.363	1.467	1.743	1.998	2.148
Composizione fam.	3.06	2.80	2.52	2.28	2.18	2.16
Composizione %						
Roma Capoluogo						
popolazione	76.8	72.6	68.8	65.5	66.0	66.4
famiglie	77.8	74.7	70.8	68.1	68.5	69.2
Resto Provincia						
popolazione	23.2	27.4	31.2	34.5	34.0	33.6

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat

Tab. 2 – Evoluzione Sistema Abitativo e Stima Fabbisogno 2030

(v.a.x1000)

	1981	1991	2011	2030
Roma Capoluogo				
Abitazioni	1.029	1.151	1.260	1.650
Abitazioni occupate	902	1.007	1.137	1.488
Stanze occupate	3.472	3.907	4.540	5.880
% occupazione	88.0	87.5	90.3	90.1
n° stanze per abitazione	3.85	3.88	3.99	3.95
indice di affollamento	0.82	0.71	0.57	0.53
(pop/stanze)				
Resto Provincia				
Abitazioni	327	437	680	770
Abitazioni occupate	255	343	544	642
Stanze occupate	1.020	1.375	2.150	2.555
% occupazione	78.0	78.5	80.0	83.3
n° stanze per abitazione	4.0	4.0	3.95	3.95
indice di affollamento	0.84	0.76	0.64	0.59
(pop/stanze)				
Totale Provincia				
Abitazioni	1.351	1.588	1.940	2.420
Abitazioni occupate	1.157	1.350	1.681	2.130
Stanze occupate	4.492	5.280	6.690	8.435
% occupazione	85.0	85.0	86.6	88.0
indice di affollamento	0.82	0.72	0.59	0.55
(pop/stanze)				

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat

Tab. 3 – Distribuzione Territoriale – (stanze)

(v.a.x1000)

	2011			2018			2030		
	Popolaz.	Stanze Occupate	Indice Affollamen.	Popolaz.	Stanze Occupate	Indice Affollamen.	Popolaz.	Stanze Occupate	Indice Affollamen.
Castelli Meridionali Litorale Meridionale	362	570	0.63	393	49	0.60	409	665	0.61
Castelli Settentrionali	313	480	0.65	337	560	0.60	334	550	0.61
Litorale Settentrionale Area Sabatina	259	435	0.59	296	513	0.57	311	530	0.58
Valle del Tevere	185	338	0.55	202	348	0.58	210	360	0.58
Valle Aniene	240	327	0.73	255	463	0.55	254	450	0.55
Totale Area	1.370	2.150	0.64	1.483	2.533	0.58	1.518	2.555	0.59
Roma Capitale	2.609	4.540	0.57	2.873	5.320	0.54	3.125	5.880	0.53
TOTALE PROVINCIA	3.979	6.690	0.59	4.356	7.853	0.55	4.643	9.435	0.55

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat

Tab. 3 bis – Tasso di Occupazione (2011)

(v.a.x1000)

	%
CASTELLI MERIDIONALI LITORALE MERIDIONALE	73.9
CASTELLI SETTENTRIONALI	85.6
LITORALE SETTENTRIONALE AREA SABATINA	80.7
VALLE DEL TEVERE	86.6
VALLE ANIENE	77.0
TOTALE AREA	80.8
ROMA CAPITALE	90.3
TOTALE PROVINCIA	86.7

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat

Tab. 4 – Raffronto Tassi di Incremento

(Valori %)

	1981/2011	2011/2018	2018/2030
Popolazione			
Roma	– 8.0	+10.0	+8.8
Resto Provincia	+60.1	+ 8.1	+2.3
Totale Provincia	**+ 7.6**	**+ 9.5**	**+6.6**
Abitazioni (Stanze occupate)			
Roma	49.3	17.6	10.5
Resto Provincia	10.8	17.9	0.8
Totale Provincia	**46.0**	**17.6**	**7.4**

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat

Tab. 5 – Fabbisogno aggiuntivo stanze

(unità x1000)

	2018/2030
Roma capoluogo	560
Resto Provincia	82
Totale Provincia	582

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat

4. L'EDILIZIA SCOLASTICA

La popolazione in età scolare (3-18 anni) residente nella Provincia di Roma dal 1 gennaio 2017 ammonta ad oltre 650 mila unità, con una crescita rispetto al 2009 (620.890) del 5.1%.

Analizzando la distribuzione per classi di età, quelle più affollate risultano le modalità 6-10 e 14-18 anni (più del 30% del totale sia nel Comune di Roma che nella Provincia). Ciò deriva dalla maggiore ampiezza di queste prime due fasce (5 anni) rispetto alle altre due (3 anni); peraltro – come nella precedente rilevazione – nella suddivisione percentuale per fasce di età, non si rilevano significative differenze tra coloro che risiedono nella Capitale a chi vive nel territorio extra-capoluogo (**Tab. 1, Tab. 2**).

Riferendosi alla popolazione iscritta a Corsi scolastici nella Provincia di Roma, questi ammontano complessivamente a 554.514, l'85% circa della popolazione in età scolare. Per il calcolo degli iscritti alla scuola d'infanzia nella Provincia di Roma abbiamo effettuato una stima, poiché la Banca dati del MIUR non rende disponibile questo dato. Conosciamo invece il numero degli iscritti alla scuola d'infanzia comunale nel territorio di Roma Capitale.

Rispetto all'anno scolastico 2010/2011 – dato della precedente rilevazione – variano alcune percentuali: calano dal 10.8% al 9,4% gli iscritti alla scuola d'infanzia, così come quelli alla scuola secondaria di secondo grado, che passano dal 33.8% al 32.4%. La diminuzione è più lieve per gli iscritti alla scuola secondaria di primo grado (da 21.9% a 21.7%) mentre aumenta sensibilmente la percentuale degli iscritti alla scuola primaria, che dal 33.5% arrivano al 36.5%.

Se, nella Provincia di Roma, si rapportano le iscrizioni effettive a corsi scolastici con quelle potenziali, e cioè con il numero di soggetti in età scolare, risulta che gli istituti scolastici hanno assorbito il 42.8% della popolazione in età 3-5 anni, il 95.4% dei 6-10 anni, il 98.5% degli 11-13 anni e il 91.3% dei 14-18 anni. Nel complesso, gli istituti scolastici hanno assorbito l'85% della popolazione in età scolare.

Dividendo i 554.514 studenti della Provincia nelle 26.179 sezioni o classi degli istituti scolastici della stessa Provincia, il numero medio di alunni per sezione risulta pari a 21, percentuale che ritorna anche nel Comune di Roma (**Tab. 4, Tab. 5**).

4.1 – Il fabbisogno scolastico al 2030

Il fabbisogno scolastico al 2030 dipende, ovviamente, dall'evoluzione della popolazione in età scolare che come mostra la tabella, risulta in crescita. Questa, nel totale della provincia nel 2017, ammonta a 652.590 unità, per poi arrivare, secondo la nostra stima a circa 745.804 nel 2030. Di conseguenza, applicando gli attuali coefficienti d'iscrizione scolastica per ciascuna fascia di età, si perviene alla situazione della popolazione scolastica, distinta per livello d'istruzione, come riportato nella **tabella n. 6**.

Considerando poi gli stessi indici medi di affollamento delle classi rilevati per l'anno scolastico 2016-2017, per ciascuna tipologia di istituto scolastico, si determina il numero di classi necessario al soddisfacimento della domanda (**Tab. 7**).

Se ne deduce che per l'intera Provincia di Roma il fabbisogno incrementale di classi al 2030 ammonta a 3.200 circa, questo a causa della previsione di aumento della popolazione in età scolare. I dati cambiano notevolmente rispetto alla precedente rilevazione[1], nella quale si ipotizzava invece una diminuzione demografica in tutti gli ordini di scuola.

La stima cui si è pervenuti si basa sugli indici di scolarità e di affollamento registrati nell'anno scolastico 2016-2017. (**Tab. 8, Tab. 9**).

1 Roma 2030 Federmanager 2011

4.1. 2 – Alunni con cittadinanza non italiana

Nell'A.S. 2016/2017, in Italia, gli studenti e le studentesse di origine migratoria presenti nelle scuole italiane sono circa 826mila con un aumento di oltre 11mila unità rispetto all'A.S. 2015/2016 (1.38%). Complessivamente gli studenti con cittadinanza non italiana appartengono ad oltre 200 nazionalità diverse, anche se la maggioranza (quasi il 70% del totale) proviene da un gruppo ristretto di 10 Paesi (Romania, Albania, Marocco, Cina, Filippine, India, Moldavia, Ucraina, Pakistan, Egitto)[1].

Nella regione Lazio gli studenti con cittadinanza non italiana ammontano a 78.226, pari al 9.5% in rapporto totale degli studenti presenti in Italia.

Più nel dettaglio, quella di Roma, nella classifica delle provincie con il maggior numero di studenti di cittadinanza non italiana, è seconda, dopo quella milanese, con circa 62.100 studenti.

Di seguito viene riportato il numero degli alunni di cittadinanza non italiana presenti nel Comune di Roma Capitale e nella Provincia, con il dettaglio percentuale della distribuzione degli alunni in base al tipo di scuola e quello del loro valore rispetto al numero totale degli iscritti. (**Tab. 10, Tab. 11, Tab. 12**).

1 MIUR (Ufficio Statistica e Studi), Gli alunni con cittadinanza Italiana, 2018

Tab. 1 – Popolazione in età scolare nella Provincia di Roma (al 1 gennaio 2017)

Fasce età	Roma	Provincia escluso Capoluogo	Totale Provincia
3-5 anni	77.554	43.884	121.438
6-10 anni	134.843	77.479	212.322
11-13 anni	77.854	44.432	122.286
14-18 anni	125.290	71.254	196.544
Totale	**415.541**	**237.049**	**652.590**

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat

Tab. 2 – Popolazione in età scolare nella Provincia di Roma (al 1 gennaio 2017)

Fasce età	Roma %	Provincia escluso Capoluogo %	Totale Provincia %
3-5 anni	18.7	18.5	18.6
6-10 anni	32.4	32.7	32.5
11-13 anni	18.7	18.7	18.7
14-18 anni	30.2	30.1	30.2
Totale	**100.0**	**100.0**	**100.0**

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat

Tab. 3 – Popolazione scolastica nella Provincia di Roma (2016-2017)

Fasce età	Popolazione in età scolare N°	Iscritti N°	Popolazione in età scolare %	Iscritti N°
3-5 anni	121.438	51.976*	18.6	9.1
6-10 anni	212.322	202.559	32.5	36.6
11-13 anni	122.286	120.490	18.7	21.7
14-18 anni	196.544	179.489	30.2	32.6
Totale	**652.590**	**554.514**	**100.0**	**100.0**

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT, MIUR (Open Data) e Ufficio di Statistica di Roma Capitale

** Valore stimato*

Nota: *i dati inscludono sia gli iscritti alla scuola statale che alla scuola paritaria*

Tab. 4 – Alunni e classi nella Provincia di Roma

	Alunni	Classi	N° allievi x classe
Infanzia	51.976	2.079*	25
Primaria	202.559	9.849	21
Secondaria I Grado	120.490	5.602	22
Secondaria II Grado	179.489	8.649	21
Totale	**554.514**	**26.179**	**21**

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT, MIUR (Open Data) e Ufficio di Statistica di Roma Capitale

** Valore stimato*

Tab. 5 – Alunni e classi nel Comune di Roma (2015-2016)

	Alunni	Classi	N° allievi x classe
Infanzia	33.552	1.500	22
Primaria	128.461	6.143	21
Secondaria I Grado	76.113	3.517	22
Secondaria II Grado	121.266	5.719	21
Totale	**359.392**	**16.879**	**21**

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT, MIUR (Open Data) e Ufficio di Statistica di Roma Capitale

Tab. 6 – Previsione demografica della popolazione in età scolare al 2030

FASCIA D'ETÀ	ROMA			PROVINCIA			PROVINCIA – ROMA		
	2017	2018	2030	2017	2018	2030	2017	2018	2030
3-5	77.554	77.759	89.286	121.438	120.060	140.521	43.884	42.301	51.235
6-10	134.843	134.142	154.213	212.322	211.423	245.215	77.479	77.281	91.002
11-13	77.854	79.345	88.665	122.286	124.348	139.422	44.432	45.003	50.758
14-18	125.290	126.410	140.088	196.544	198.118	220.646	71.254	71.708	80.558
Totale	**415.541**	**417.656**	**472.252**	**652.590**	**653.949**	**745.804**	**237.049**	**236.293**	**273.553**

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat

Tab. 7 – Previsione iscritti al 2030 nella Provincia di Roma

	2016/2017	2020*	2030*	2030
Infanzia	51.976	50.000	48.000	60.413
Primaria	202.559	184.000	170.000	233.935
Secondaria I Grado	120.490	127.000	119.000	137.331
Secondaria II Grado	179.489	187.000	188.000	201.450
Totale	**554.514**	**548.000**	**525.000**	**633.129**

Fonte: nostra elaborazione su dati USR Lazio e MIUR

Tab. 8 – Previsione classi al 2030 nella Provincia di Roma

	2016/2017	2020*	2030*	2030
Infanzia	2.079	2.000	1.920	2.406
Primaria	9.849	9.200	6.800	11.140
Secondaria I Grado	5.602	5.820	4.760	6.242
Secondaria II Grado	8.649	8.130	7.520	9.593
Totale	**26.179**	**25.150**	**21.000**	**29.381**

Fonte: nostra elaborazione su dati USR Lazio e MIUR

**previsione del 2011*

Tab. 9 – Previsione fabbisogno classi al 2030 nella Provincia di Roma

	Classi			Fabbisogno incrementale classi	
	2016/2017	2030*	2030	2030*	2030
Infanzia	2.079	1.920	2.406	-	327
Primaria	9.849	6.800	11.140	-	1.291
Secondaria I Grado	5.602	4.760	6.242	-	640
Secondaria II Grado	8.649	7.520	9.593	-	944
Totale	**26.179**	**21.000**	**29.381**	**-**	**3.202**

Fonte: nostra elaborazione su dati USR Lazio e MIUR

**previsione del 2011*

Tab. 10 – Alunni stranieri nella Provincia di Roma (anno 2016-2017)

	Valore assoluto	Valore %	Valore % su totale iscritti
Infanzia	11.572	18.6	22.3
Primaria	22.349	36.0	11.0
Secondaria I Grado	12.845	20.7	10.7
Secondaria II Grado	15.330	24.7	8.5
Totale	**62.096**	**100.0**	**11.2**

Fonte: nostra elaborazione su dati MIUR

Tab. 11 – Alunni stranieri nel Comune di Roma Capitale (a.s. 2015-2016)

	Valore assoluto	Valore %	Valore % su totale iscritti
Infanzia	4.040	11.4	12.0
Primaria	13.930	39.3	10.8
Secondaria I Grado	8.030	22.7	10.6
Secondaria II Grado	9.411	26.6	7.8
Totale	**35.411**	**100.0**	**9.9**

Fonte: nostra elaborazione su dati Ufficio Statistico di Roma Capitale

Tab. 12 – Tab. riassuntiva degli alunni stranieri e italiani

Alunni	Comune di Roma	Provincia esclusa Roma	Totale
Stranieri	35.411	26.689	62.100
Italiani	323.981	168.433	492.414
Totale	**359.392**	**195.122**	**554.514**

5. LA MOBILITÀ

La mobilità rappresenta un tema strategico di fondo che si interseca con molti altri fattori.

La Mobilità è quindi un effetto dalle condizioni di altre componenti e non la causa dello squilibrio e disagio riscontrabile nel sistema di Roma.

La Mobilità per la sua caratteristica strutturale, per essere governata, richiede metodi di PIANIFICAZIONE. Per quanto riguarda la situazione di Roma Capitale va inoltre valutata la peculiarità della Capitale sottoposta a pressioni sociali, demografiche economiche fuori dalla norma.

Roma è il centro dell'universo cattolico con una capacità di attrazione che va al di là della rappresentatività religiosa. Roma è inoltre sede di giacimenti artistici e archeologici con una capacità attrattiva mondiale. Ciò premesso esistono componenti strutturali che vanno considerate per interpretare le condizioni della Mobilità nell'area di Roma Capitale e la sua possibile evoluzione nel medio periodo.

1 - Per quanto attiene la **Mobilità Extraurbana**, l'evoluzione demografica nella Provincia, ha determinato una crescente pressione dei RESIDENTI nell'hinterland del Comune Capoluogo. Il 35% circa della popolazione risiede ormai fuori dai confini di Roma. L'incremento demografico dell'hinterland è stato costante senza che seguisse un coordinato sviluppo dei SERVIZI e delle infrastrutture.

2 - **La Mobilità Urbana**, ha risentito del disordinato sviluppo urbanistico della Capitale.

Anche in questo caso, l'incremento demografico (circa 330mila residenti in 17 anni) ha determinato una proliferazione di agglomerati urbani, spesso fuori dalle direttive dei PIANI REGOLATORI, con la nascita di periferie non adeguatamente attrezzate per la soddisfazione dei bisogni.

Molto spesso sono sorti o si sono ampliati centri di aggregazione come le sedi UNIVERSITARIE senza che fossero preventivate le infrastrutture di collegamento (esempio TOR VERGATA e la NUOVA FIERA DI ROMA).

Anche infrastrutture come Aeroporti di Ciampino e Fiumicino, devono inseguire progressivi adeguamenti per fronteggiare gli aumenti di volume di traffico senza che si intervenga in modo idoneo al miglioramento delle infrastrutture di collegamento.

Il centro storico nella Capitale è anche il Centro amministrativo del Paese, con le sedi di Camera e Senato e con l'insediamento dei principali DICASTERI. Andrebbe ripensato tutto l'assetto e la localizzazione delle diverse attività.

In passato era stata prevista la realizzazione dello SDO (Sistema Direzionale Orientale) ma il progetto non ha mai visto un piano concreto di realizzo.

5.1 – Il trasporto pubblico locale di Roma Capitale

Il territorio di Roma Capitale è suddiviso in 15 Municipi (ex Circoscrizioni) con autonomia gestionale, finanziaria e contabile, ed organi politici eletti direttamente. Il modello di gestione della mobilità contenuto nel nuovo PGTU, approvato dalla Giunta Capitolina nel mese di aprile 2015 (Del. AC 21 del 16.04.2015), prevede una suddivisione del territorio in 6 aree concentriche.

Il trasporto pubblico capitolino è attualmente affidato ad ATAC, gestore pubblico di proprietà di Roma Capitale, e Roma Tpl, consorzio di aziende private, con Contratti di Servizio validi rispettivamente sino al 3 dicembre 2019 (prolungato fino al 3 dicembre 2021) ed al 31 maggio 2018 (prorogato fino al 1° gennaio 2020)[2]. L"area cui viene svolto il servizio di trasporto pubblico locale ha un'ampiezza di 1.287 mq e conta una popolazione di residenti pari a

2 Roma Servizi per Mobilità, il trasporto pubblico locale a Roma, 2017

2.873.4943, cui si aggiungono, per citare le categorie più importanti, le persone provenienti dal resto della Provincia prevalentemente per lavorare e studiare, i turisti italiani e stranieri, coloro che arrivano per motivi di lavoro dal resto dell'Italia.

Il parco veicoli di Roma TPL ammonta a 478 vetture (stabile rispetto al 2016) con una età media di soli 5 anni. L'età media del parco ATAC è pari a 13,0 anni (+ 3,6%), con picchi di "anzianità" relativi ai tram (33.5 anni in media) ed ai convogli della metro B (19.0 anni in media).

È bene sottolineare che purtroppo, il numero dei mezzi in dotazione non coincide con quello utilizzabile o effettivamente utilizzato, tanto che la situazione alla fine del 2017, seppur in leggero miglioramento rispetto all'anno precedente, risulta quella riportata nelle tabelle (vedi Parco mezzi di superficie).

I numeri relativi al parco mezzi delle linee metropolitane porta ad ipotizzare che esistano problemi relativi alla piena utilizzabilità della rete o alla disponibilità di personale.

Gli spostamenti annuali che ATAC garantisce ogni anno con i propri mezzi superficie sono oltre 1 miliardo e più di 380 milioni con le linee metro-ferroviarie. Per quanto riguarda il servizio di trasporto scolastico riservato, le linee dedicate risultano oltre 400, per un totale di oltre 12.000 utenti.

5.1.1 – Trasporto pubblico extra-urbano

Il trasporto pubblico locale extra-urbano è suddiviso in trasporto pubblico ferroviario e su gomma.

Le linee della ferrovia regionale sono otto, gestite da TRENITALIA, e sono contraddistinte dalla sigla FR seguita da un numero (fa eccezione la linea diretta per l'aeroporto di Fiumicino). Si diramano radialmente da Roma e sono:

FL1- Orte-Fara Sabina-Roma Tiburtina-Fiumicino Aeroporto

FL2- Roma-Tivoli

FL3- Roma-Capranica-Viterbo

FL4- Roma-Albano, Roma-Frascati e Roma-Velletri

FL5-Roma-Civitavecchia

FL6- Roma-Frosinone-Cassino

FL7- Roma-Formia-Minturno

FL8- Roma-Campoleone-Nettuno

Leonardo Express – Fiumicino Aeroporto Roma-Termini.

Vi sono poi tre ferrovie in concessione:

1.Roma-Lido di Ostia

2.Roma-Pantano Borghese-S. Cesareo

3.Roma-Civita Castellana-Viterbo

Il trasporto regionale su gomma è gestito dall'Azienda COTRAL, il cui servizio copre 11.700 km di rete stradale e serve 393 Comuni, di cui 376 nel Lazio e i restanti in Abruzzo, Campania, Toscana e Umbria. Con la sua flotta di

1.559 bus, la COTRAL effettua in totale 8.472 corse giornaliere, facendo viaggiare oltre 75 milioni di passeggeri all'anno, in media 200 mila passeggeri al giorno.

Di questi circa 25.000 passeggeri al giorno hanno come destinazione Roma.

1 Fonte: ATAC

2 Fonte: COTRAL

5.2 – Numeri del traffico

La stima del traffico che gravita ogni giorno su Roma è stata affrontata da varie istituzioni:

L'ISTAT attraverso il censimento della popolazione fornisce una indicazione degli individui che si spostano per motivi di lavoro o di studio, registrando anche il mezzo con cui hanno percorso il tratto più lungo. Non vengono registrati gli spostamenti diversi da quelli per studio o lavoro.

ATAC attraverso la relazione di documenti programmatici /Servizi per la Mobilità: Indagine S.T.A.T.U.S (Scenari Trasportistici e ambientali per un Trasporto Urbano Sostenibile -2016).

5.2.1 – La domanda di trasporto (Tab. 1, Tab. 2)

Prendendo a riferimento il Censimento ISTAT del 2011, l'Ufficio Statistico di Roma Capitale ha stimato i flussi della mobilità giornaliera e del pendolarismo verso Roma.

All'epoca su un totale di 2.608.530 residenti nel Capoluogo, 1.340.000 individui si spostano giornalmente (per lavoro/studio) con un INDICE DI MOBILITÀ pari a 51.3%. Nel resto dell'hinterland a fronte di 1.370.600 residenti, gli spostamenti risultano pari a 700.000 unità con INDICE DI MOBILITÀ analogo pari a 51%.

Il 95% degli spostamenti dei residenti nel Capoluogo avviene dentro il perimetro del Comune. Per i residenti nell'hinterland il 47% avviene nel perimetro stesso dei Comuni, mentre il 53% è rivolto in gran parte verso la Capitale.

Verso Roma si registravano (2011) 218.000 soggetti in ingresso giornalmente (+34.8% su 2001).

Confrontando i dati del Censimento 2011 con il Censimento 2001, si registra un incremento dell' INDICE DI MOBILITÀ del 7.5% nel complesso dell'Area, con un +19% per gli spostamenti nell'hinterland, e del 2.4% per la mobilità all'interno del Comune Capoluogo.

Pertanto da questi dati base si è proceduto all'attualizzazione dei valori al 2018 ed alle ipotesi al 2030 (Tab. 2).

Tenuto conto che la popolazione al 2018 è pari a 4.356.000 abitanti ed al tendenziale incremento dell'INDICE DI MOBILITÀ si ricava che gli INDIVIDUI in movimenti quotidianamente sono pari a 2.4 milioni (1.633.000 nel Capoluogo e 783.000 nell'hinterland).

Gli ingressi quotidiani di Roma risultano prossimi a 430.000 unità.

In prospettiva al 2030 la mobilità complessiva dell'area di Roma Capitale ex Provincia avrà un incremento superiore a quello della popolazione (+ 14.1% a fronte del + 6,6%), in relazione al tendenziale aumento dell'indice di Mobilità. L'incremento più sostenuto si avrà nel Capoluogo (+ 19.1%).

Molto sostenuto il flusso di spostamenti rivolti verso la capitale che raggiungeranno il valore di 450.000 unità/giorno in una ipotesi base ma che potrebbero facilmente attestarsi in prossimità di 550.000 unità nell'ipotesi che gli spostamenti dall'hinterland proseguissero con gli incrementi registrati negli anni più recenti e in relazione alla seconda ipotesi di sviluppo demografico.

5.2.2 – Le aree di provenienza (Tab. 4, Tab. 5)

L'afflusso alla Capitale, per aree di provenienza evidenzia come ci sia una sostanziale equivalenza con valori che oscillano intorno al 19% per ciascuna Area, fatta eccezione per l'Area dei CASTELLI Romani che rappresentano circa 25% di tutti i soggetti che si recano quotidianamente a Roma.

Con riferimento ai Comuni di origine degli spostamenti i comuni di maggiore ampiezza e di prima fascia sono quelli da cui originano il maggior numero di ingressi (Guidonia, Fiumicino, Ciampino).

5.2.3 – Valutazione degli spostamenti (Tab. 3)

Per avere una dimensione del carico complessivo della Mobilità, dobbiamo integrare i dati espressi in individui che si spostano, in spostamenti effettivi, tenuto conto che ogni soggetto, nel corso della stessa giornata, può dar luogo ad uno o più spostamenti.

È evidente che è un dato molto difficile da acquisire, tenuto conto che nell'arco di un anno la mobilità individuale subisce molte variazioni, in relazione alla stagionalità e nello stesso corso dei mesi ci sono atteggiamenti diversi nei diversi giorni della settimana. Per avere una dimensione del fenomeno, riportiamo i dati, relativi ad una indagine compiuta dall'Agenzia della Mobilità nel 2013, da cui risultava che all'interno del Comune di Roma, si registrano 4.5 milioni di SPOSTAMENTI GIORNO, mentre gli spostamenti dalla Provincia verso Roma ammontano a 485.000 spostamenti/giorno.

Tenuto conto che gli spostamenti comunque sono generati dalle persone, è possibile riproporzionare questa stima alla realtà demografica attuale e quindi valutare che i 4.5 milioni di spostamenti del 2013 corrispondono circa a circa 4.9 milioni di spostamenti/giorni nel 2018 e 531.000 spostamenti dalla Provincia verso la Capitale.

5.3 – Mezzi Utilizzati (Tab. 6, Tab. 7)

Con riferimento alle due mobilità principali, alla base degli spostamenti (lavoro e scuola), va registrato come il mezzo più comunemente utilizzato sia l'auto privata che nell'insieme rappresenta il 54% dei mezzi utilizzati. Con riferimento agli spostamenti per il solo lavoro la percentuale sale al 60%, mentre supera di poco il 10% il ricorso al mezzo ferroviario comprese le tratte metropolitane. Con riferimento alle Aree di provenienza, va rilevato che nel caso dei residenti nel- l'hinterland il ricorso all'utilizzo dell'auto privata raggiunge il 73%, a dimostrazione della non soddisfacente disponibilità del trasporto pubblico.

5.4 – Le Prospettive (Tab. 2)

Alla luce delle analisi svolte, possiamo ritenere che il fattore mobilità costituirà, nel prossimo futuro, per Roma Comune e per l'intera area di Roma Capitale, un punto critico. La crisi della mobilità rappresenta un vincolo allo sviluppo di comparti economici come il turismo, e non solo, determinando perdite di efficienza e produttività.

L'orizzonte temporale al 2030 è appena sufficiente per ipotizzare strozzature e inadeguatezze strutturali. All'incremento della popolazione nell'intera aerea di Roma Capitale al 2030 (+6,6%) corrisponderà un incremento del 14% delle persone in movimento quotidiano.

Parallelamente gli ingressi a Roma Capoluogo aumenteranno da un minimo di +10% ad un massimo del 29%. Passando dal 250.000 Ingressi/giorno a 280.000-315.000/giorno. Tenendo conto degli ingressi da altre aree si arriverà ad oltre **500 MILA DI INGRESSI GIORNO** (**Tab. 2**).

Tra le componenti che caratterizzano la mobilità a Roma, nell'arco temporale in osservazione, un evento certo va evidenziato ed è l'EVENTO ANNO SANTO, previsto per il 2025 e che determinerà un aumento del flusso di turisti nella Capitale da 15 milioni attuali a 20/22 milioni, ma con conseguenze di pressione sui mezzi di trasporto e sulla viabilità in genere.

Altro elemento che interferisce con le politiche sulla mobilità è quello ambientale. La tendenza a contenere le emissioni di CO2 e l'inquinamento da polveri sottili, spinge sempre più verso normative tese a contenere l'uso dei mezzi privati specialmente nei centri cittadini. Parallelamente a livello tecnico si sviluppa sempre più l'orientamento verso una motorizzazione elettrica.

Il contrasto all'utilizzo dei mezzi di trasporto privati dovrebbe avere come bilanciamento un aumento delle disponibilità dei mezzi pubblici. Al momento ciò non avviene, per cui la limitazione all'utilizzo delle auto più inquinanti si traduce in una riduzione generale della mobilità (il che è possibile solo nei giorni festivi) con conseguente disagio per gli utenti. Lo sviluppo dell'auto elettrica è ancora in fase preliminare e rappresenta una "sperimentazione" piuttosto che una alternativa alla mobilità attuale.

Comunque, una elettrificazione, in vasta scala del parco auto, con un numero di nuove vetture analogo a quello attuale, contribuirebbe ad alleggerire il problema dell'inquinamento ma non quello della congestione del traffico, che nel centro storico risulterebbe aggravato visto che sarebbe consentito l'accesso ai nuovi mezzi. Lo sviluppo dell'auto elettrica su vasta scala pone un problema in termini di attrezzature per rifornimenti e quindi la necessità di pianificare una rete di COLONNINE di EROGAZIONE di ELETTRICITÀ.

Visti i tempi e modi di ricarica, un parco auto elettrico paragonabile al parco attuale richiederà spazi ed aree adeguatamente ampie per consentire il rifornimento contemporaneo di più vetture.

5.5 – Programmazione

Per intervenire in modo significativo e attuare una linea di azioni che tenda a migliorare la situazione attuale è necessario promuovere iniziative di lungo respiro.

Per quanto attiene alla MOBILITÀ URBANA, è indispensabile adeguare il parco mezzi di ATAC e TPL, ridisegnare la mappa dei tracciati, le fermate, i tempi di percorrenza.

Potenziamento del SISTEMA METROPOLITANE:

Prolungamento linea A-B-B1 e C e conversione in metropolitana della linea Roma-Lido Roma-Viterbo (tratto urbano) e della Roma-Giardinetti (in tramvia).

Per la linea A, l'intervento riguarda la realizzazione di un tratto di linea di circa 2 km, con 2 stazioni, inoltre è previsto un collegamento verso TORREVECCHIA e la realizzazione di un nodo di scambio in quinta area. È inoltre previsto dopo ANAGNINA una ipotesi di Metro di superficie per 6.5 Km, che partendo dal capolinea Anagnina della line A, si colleghi con la stazione TORRE ANGELA della linea C.

- È previsto il prolungamento della linea B verso Bufalotta-Porte di Roma
- Per la linea Roma-Giardinetti si propone il prolungamento fino a Termini (500 m di binario), ed in una seconda fase il prolungamento verso TORVERGATA.

Prolungamento della linea B da REBIBBIA a CASAL MONASTERO un prolungamento di soli 2.8 km.

- L'unico prolungamento (con enorme lentezza) è il prolungamento della Linea C da S. Giovanni a Colosseo/Venezia.
- Per quanto riguarda la Roma-Lido, ad oggi è valutato il tratto ferroviario con la peggiore qualità di servizio in EUROPA. LA PROPOSTA DI MIGLIORAMENTO È STATA INSERITA IN BEN 2 PIANI REGOLATORI, MA DA ALMENO 15 ANNI NON SI PASSA ALLA FASE ATTUATIVA.

La proposta di miglioramento è stata inserita in ben 2 Piani Regolatori, ma da almeno 15 anni non si passa alla fase attuativa.

Obiettivo sarebbe quello di agganciare la linea OSTIA LIDO in prima battuta alla Metro B e successivamente a B1.

Ci sono anche altre ipotesi. Resta però l'urgenza di adeguare una struttura che attualmente assorbe oltre 55.000 passeggeri/giorno. Fino a qualche anno fa ne smaltiva 100.000 ed ha quindi riconsegnato al TRASPORTO PRIVATO il 45% dei suoi utenti, senza considerare il degrado del servizio.

3 Fonte: Dossier Pendolaria 2018, Legambiente

Se si valuta la prospettiva, tenuto conto delle ipotesi di sviluppo della popolazione in questa Area, la situazione di crisi della ROMA-LIDO diverrà insostenibile.

5.5.1 – La mobilità extra urbana

Interferisce e condiziona pesantemente anche la mobilità urbana. Molti sono i progetti ipotizzati ma che al momento non hanno visto la realizzazione e neanche l'avvio dei lavori.

I principali:

a) La chiusura dell'anello ferroviario di Roma Nord, un'opera di cui si parla da almeno 20 anni, ma che non ha mai visto l'inizio dei lavori per completare gli ultimi 10 Km che mancano per la chiusura tra VIGNA CLARA e NOMENTANA. L'opera è fondamentale per creare una serie di linee di collegamento. Il bacino di utenza è di oltre 600.000 abitanti, il costo stimato è prossimo ai 550 milioni.

b) Il raddoppio dei binari delle linee FL per i Castelli Romani. Il sistema è composto da 3 linee che da Ciampino si diramano e collegano la Capitale con Frascati Velletri e Albano Laziale. La struttura da Ciampino è un binario unico per tutte e tre le linee obsolete: Roma-Frascati 24 Km velocità 48 Km/h; Roma-Velletri la tratta di 42 Km con 13 passaggi a livello; Roma-Albano 29 Km con una velocità media di 39 Km/h. Il bacino di utenze è di 450.000 abitanti.

c) Un territorio che soffre molto il fenomeno del pendolarismo è quello del Litorale NORD che ha registrato un forte incremento della popolazione.

La linea ferroviaria di collegamento è la Roma-Civitavecchia (FL5).

La domanda è di circa 50.000 passeggeri al giorno (con un aumento di circa il 70% rispetto a 15 anni fa). La linea sostiene anche il movimento dei turisti delle crociere, anche esso in forte incremento. Recentemente il servizio ha registrato qualche miglioramento con l'adozione di nuovi convogli di maggior capienza e l'aggiunta di due nuove corse.

Fondamentale sa garantire l'offerta di treni sulla linea FL1 che collega FARA SABINA all'Aeroporto di Fiumicino, che collega molti punti nevralgici della città: Stazione Tiburtina, Stazione Tuscolana, Stazione Ostiense, La Nuova Fiera di Roma. Al momento la linea copre una domanda di oltre 75.000 viaggiatori giorno, ma la domanda potenziale è di circa 100.000 con conseguenti situazioni di superaffollamento. Una domanda imponente di 800 passeggeri/ora, che sempre più spesso non trovano fisicamente accesso al servizio specialmente nelle ore di punta.

5.6 – Considerazioni finali

La mobilità è un fattore primario anche in termini di sviluppo economico. Un sistema di Mobilità equilibrato e sostenibile dipende da molteplici fattori. La Mobilità è un esito non una causa.

Per quanto riguarda Roma, l'intero sistema risulta fortemente in crisi sia la Mobilità Urbana che quella Extraurbana. Sono necessari interventi strutturali di lungo periodo, non sono sufficienti piccole iniziative tampone che limitino l'utilizzo dei mezzi privati ma non potenziano adeguatamente la disponibilità dei mezzi Pubblici. C'è una forte interrelazione tra la Mobilità Urbana e quella Extraurbana. Nel caso del territorio di Roma Capitale si registra un forte squilibrio tra distribuzione della popolazione, crescita con tassi più sostenuti in periferia, e la disponibilità di strutture e servizi concentrati nel Comune di Roma. Questo squilibrio determina la forza di gravitazione di Roma ed i crescenti flussi di pendolarismo.

Il problema si ripropone anche all'interno del Capoluogo, con un centro gravitazionale rispetto alle periferie.

Va PROGRAMMATO un riequilibrio territoriale, prevedendo la riallocazione di strutture ed insediamenti.

Per quanto riguarda l'assetto urbano va rivitalizzato il piano Regolatore Generale, e ove necessario adeguato alla evoluzione delle situazioni. Va inoltre varato un piano di interventi che consenta il completamento ed il potenziamento

delle infrastrutture ferroviarie e metropolitane, da tempo progettata ma con cantieri mai avviati per mancanza di risorse finanziarie. Le dimensioni del FENOMENO MOBILITÀ sono tali che gli interventi per consentirne una adeguata gestione richiedono una disponibilità di risorse che vanno oltre la capacità dell'ente locale, anche con i poteri (per il momento teorici) di Roma Capitale.

Infine, anche in questo caso si registra un affollamento ed un accavallarsi di competenze su vari piani senza una regia unitaria in grado di dare un indirizzo univoco e quindi fissare obiettivi e seguirne il perseguimento di strutture e insediamenti.

Nello specifico della Mobilità si incrociano e spesso fanno confusione competenze del Comune, e dai vari Municipi che lo compongono, l'ex Provincia, l'ANAS, la Regione, la FS, il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture e probabilmente ne dimentichiamo qualcuno.

Atac in numeri

Mezzo	Linee	Numero vetture	Numero fermate	Lunghezza Rete (KM)
Bus	252	2.025	6446	2298
Filobus	2	30		
Tram	6	164		
Metropolitana[4]	4	102 treni	75	
Ferrovie metropolitane[5]	36	62		

Fonte: Atac/Città metropolitana di Roma Capitale[7]

Parco mezzi di superficie

Utilizzabile (2017)	Utilizzabile (2016)	Effettivamente utilizzato (2017)	Effettivamente utilizzato (2016)
62.1%	61.7%	53.6%	51.7%

Fonte: Atac

Parco metropolitana

Utilizzabile (2017)	Utilizzabile (2016)	Effettivamente utilizzato (2017)	Effettivamente utilizzato (2016)
53.6%	51.7%	47.5%	54.1%

Fonte: Atac

Linee Ferroviarie

Tipologia	Lunghezza (Km)	Numero Stazioni	Parcheggi scambio (n. posti)
Ferrovie in concessione	140	64	4.311
Ferrovie regionali	794	126	12.146

Fonte: Status – la pianificazione dei trasporti nell'area metropolitana di Roma, luglio 2016

4 Linea A (Anagnina-Battistini) Linea B (Laurentina-Rebibbia), Diramazione B (Bologna-Jonio), Linea C (Montecompatri/Pantano-Lodi)

5 Roma Lido, Roma-Giardinetti e Roma-Viterbo (servizio urbano ed extraurbano)

7 Roma Servizi per Mobilità, il trasporto pubblico locale a Roma, 2017

Tab. 1 – Residenti che si spostano ogni giorno nella Città Metropolitana di Roma (per motivi di studio o di lavoro)

AMBITI TERRITORIALI	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2001	RISPETTO AL 2001	RESIDENTI CHE SI SPOSTANO OGNI GIORNO	RISPETTO AL 2011	NELLO STESSO COMUNE DI RESIDENZA	VERSO ALTRI COMUNI DELL' HINTERLAND	DI CUI VERSO ROMA	RISPETTO AL 2001
ROMA CAPITALE	2.608.530	+ 2,4%	1.338.916	+ 5,3%	1.283.156	46.858	-	-
HINTERLAND METROPOLITANO	1.370.606	+18,9%	698.364	+25,8%	327.518	151.867	218.615 (31,3%)	+34,8%
CITTÀ METROPOLITANA	3.979.136	+ 7,5%	2.037.280	+11,5%	1.610.674	198.725	218.615	-

Fonte: Ufficio Statistica della Città Metropolitana di Roma Capitale su dati ISTAT (2011)

Tab. 2 – Spostamenti popolazione (Residenti che si spostano giornalieri)

(soggetti x 1000)

	2011	2018	2030 (A)	2030 (B)	Valore %	
ROMA COMUNE						
Totale	1.339	1.633	1946		19,5	
Indice mobilità (spostamenti/popolazione) %	51.3	56.8	62.2			
Stessa Area	1.283	1.570	1870			
%	95.8	96.0	96.2			
Verso altri Comuni	56	63	76			
RESTO PROVINCIA						
Totale	698	783	810	890		
Indice mobilità (spostamenti/popolazione) %	50.9	52.8	53.4	58.6		
Stessa Area	328	390	405			
%	47	49.8	50.0			
Verso altri Comuni	370	393	405			
Verso Roma	**218**	**252**	**263**			
TOTALE PROVINCE						
Totale	2.037	2.416	2.756			
Indice mobilità (spostamenti/popolazione) %	51.2	55.5	59.3		14,1	
Stessa Area	1.611	1.960	2.680			
Verso altri Comuni	426	456	481			
Verso Roma	**218**	**252**	**280**	**315**		
Ingressi da altre Provincie	152	175	190	235		
TOT INGRESSI/GIORNO A ROMA	**370**	**427**	**470**	**550**	**10,0**	**+28,8**

Tab. 3 – Matrice Origine/Destinazione degli spostamenti. Roma e Provincia. Anno 2013 (spostamenti)

Territorio	Roma	Provincia	Totale
Roma	4.587.088	480.363	5.067.451
Provincia	485.017	531.613	1.016.630
Totale	5.072.105	1.011.976	6.084.081

Fonte: Ufficio Statistica di Roma Capitale su dati della Mobilità

Tab. 4 – Ingressi giornalieri da e verso Roma nei Comuni suddivisi per Aree Omogenee (individui)

Area	Verso Roma (v. a.)	% su totale diretti a Roma dall'hinterland	Da Roma (v. a.)	% su totale da Roma verso l'hinterland
Litorale Settentrionale e Area Sabatina	41.136	18.8%	17.117	36.5%
Valle del Tevere e Sabina Romana	45.713	20.9%	4.620	9.9%
Valle dell'Aniene	35.981	16.5%	4.564	9.7%
Castelli Settentrionali, Monti Prenestini e Valle del Sacco	54.612	25%	10.662	22.8%
Castelli Meridionali e Litorale Meridionale	41.173	18.8%	9.895	21.1%
Totale	**218.615**	**100.0%**	**46.858**	**100.0%**

Fonte: Ufficio Statistica della Città Metropolitana di Roma Capitale su dati Istat (2011)

Tab. 5 – Ingressi giornalieri a Roma in base ai Comuni di residenza

Comune	Valore assoluto	% su totale spostamenti generati dai pendolari residenti
Guidonia Montecelio	17.729	40.5%
Fiumicino	13.159	35.8%
Ciampino	9.688	48.8%
Pomezia	8.876	45.6%
Monterotondo	8.165	38.4%
Marino	7.452	38.0%
Tivoli	7.416	28.0%
Fonte Nuova	7.207	45.6%
Ladispoli	7.161	37.6%
Altri 111 Comuni	131.762	28.3%
Totale	**218.615**	

Fonte: Ufficio Statistica della Città Metropolitana di Roma Capitale su dati Istat (2011)

Tab. 6 – Residenti che si spostano ogni giorno per motivi di studio e di lavoro nella Città Metropolitana di Roma Capitale per mezzo di trasporto

Mezzo utilizzato	Totali	%
Treno, tram, metro	216.220	10,61
Autobus urbano, filobus, corriera, autobus extraurbano	247.146	12,13
Autobus scolastico o aziendale	38.851	1,91
Auto privata (conducente)	790.584	38,81
Auto privata (passeggero)	307.557	15,10
Motocicletta, scooter, motorino	141.062	6,92
Bicicletta	10.044	0,49
Altro	3.202	0,16
A piedi	282.614	13,87
Totale	**2.037.280**	**100,0**

Fonte: Istat (2011)

Tab. 7 – Residenti che si spostano ogni giorno per motivi di studio e di lavoro nell'hinterland per mezzo di trasporto

Mezzo utilizzato da lavoratori:	Lavoro	Studio	Totali
Treno, tram, metro	43.037	19.693	62.730
Autobus urbano, filobus, corriera, autobus extraurbano	22.725	36.978	59.703
Autobus scolastico o aziendale	2.931	19.427	22.358
Auto privata (conducente)	305.806	8.044	313.850
Auto privata (passeggero)	25.930	104.615	130.545
Motocicletta, scooter, motorino	14.348	3.642	17.990
Bicicletta	2.395	528	2.923
Altro	943	192	1.135
A piedi	38.715	48.415	87.130
Totale	**456.830**	**241.534**	**698.364**

Fonte: Istat (2011)

6. L'ECONOMIA

È estremamente difficile descrivere il contesto economico di un'area complessa come quella di Roma Capitale.

Si riportano comunque alcuni dati fondamentali che consentono di tratteggiare i contorni del quadro economico e fornire indicazioni circa le potenzialità future.

6.1 – La Struttura Produttiva (Tab. 1, Tab. 2)

Nell'intera area della Provincia risultano registrate 492.000 imprese, di queste, poco più di 365.000 (72%) risultano attive. (**Tab. 1**). Il numero delle imprese attive risulta in incremento costante a partire dal 2001.

L'incremento è dovuto unicamente alle imprese che operano nel Comune di Roma, che ammontano a 276.000 unità aumentando di circa 60.000 aziende dal 2001.

Nel resto della Provincia, viceversa, si registra una contrazione delle imprese attive da 85.000 unità nel 2001 a 79.000 nel 2017.

La struttura produttiva di Roma registra una forte presenza di ISTITUZIONI PUBBLICHE e ISTITUZIONI NO PROFIT. Le prime ammontano a 330 unità e mostrano negli anni una tendenza alla concentrazione.

Risultano in forte espansione le imprese NO PROFIT, passate da 2.750 unità dal 2001 a 5.500 unità registrate nel 2017.

6.2 – I Settori di attività (Tab. 3, Tab. 4)

Nell'intera Provincia la struttura produttiva è caratterizzata da una accentuata TERZIARIZZAZIONE, il 76% delle imprese svolge attività nel campo dei SERVIZI con una accentuazione particolare per il commercio che rappresenta il 30% delle attività.

Il settore industriale è fortemente impegnato nel settore delle Costruzioni (14.9%). Tale settore è in lieve flessione a partire dal 2011 (16%) (**Tab. 3**, **Tab. 4**).

La situazione nel Comune di Roma è analoga (**Tab. 5**), forte prevalenza dell'attività dei SERVIZI, una quota prossima al 6% per l'industria in senso stretto, ed una più accentuata contrazione, del settore delle COSTRUZIONI che passa dal 18.2% del 2011 al 15.2 del 2017.

6.3 – La dimensione delle imprese (Tab. 6, Tab. 10)

Il 96% delle imprese ha una dimensione inferiore ai 10 addetti, accentrando il 33% degli addetti complessivi (**Tab. 6**).

Tenendo conto anche delle ISTITUZIONI PUBBLICHE (Aziende Municipali ed altro), si registra che un numero ridotto di aziende (712 unità: 330 pubbliche + 382 private), pari al 10%, concentra il 43% circa degli addetti.

DALL'ANALISI DI QUESTI DATI SI RICAVA UNA IMMAGINE DELLA STRUTTURA PRODUTTIVA DI ROMA CON UNA ACCENTUATA DICOTOMIA, CON UN POLO DI FORTE CONCENTRAZIONE DA UN LATO CON POCHE IMPRESE (PUBBLICHE E PRIVATE) DI GRANDI DIMENSIONI E NELLO STESSO TEMPO UNA MAGGIORANZA DI MICRO IMPRESE CHE COSTITUISCONO LA MAGGIORANZA DELLE ATTIVITÀ E DEL TESSUTO SOCIALE.

Questa situazione, particolare, rappresenta un ulteriore fattore di complicazione nella realizzazione di politiche di indirizzo in grado di conciliare le esigenze di due realtà produttive diverse.

La limitata dimensione delle imprese si registra in tutti i settori, con una parziale eccezione per il Comparto Industriale che con una dimensione media, 10-49 addetti, rappresenta il 10% delle imprese (**Tab. 7**).

La struttura occupazionale di Roma è fortemente concentrata nel commercio con oltre il 48% degli addetti (**Tab. 8**).

In sintesi il 96% delle imprese ha meno di 10 addetti e concentra il 34% circa degli addetti (**Tab. 9**).

6.4 – Forza lavoro e occupazione (Tab. 11)

La Forza Lavoro nell'intera Provincia, ha raggiunto il livello di poco inferiore ai 2.0 milioni di unità nel 2016, con un incremento dell'1.5% medio annuo dal 2007.

Il livello dell'occupazione è prossimo a 1.9 milioni di unità con un tasso di incremento medio annuo (1.6%) lievemente superiore all'incremento della Forza Lavoro.

Il tasso di occupazione nella Provincia di Roma, nel complesso, (62.6%) è superiore al tasso di occupazione dell'Italia (57.2%) (**Tab.12**).

Il TASSO DISOCCUPAZIONE è andato progressivamente aumentando a partire dal 2007 con accentuazione particolarmente significativa nel 2014, in cui si raggiunge 11.3%.

A partire da tale data si registra una progressiva contrazione fino al 9.8% del 2017 (**Tab. 12 bis**).

Si mantiene particolarmente elevato il tasso di DISOCCUPAZIONE GIOVANILE, che si attesta intorno al 40%. (In progresso costante a partire dal circa 27% del 2007).

6.4.1- Occupati per settore economico (Tab. 13, Tab. 14)

Coerentemente con quanto evidenziato circa la Struttura Produttiva, anche l'occupazione è evidentemente orientata nel settore SERVIZI che assorbe circa il 68% dell'intera occupazione. L'industria, compreso il settore delle COSTRUZIONI, rappresenta l'11% degli occupati.

- Un segmento significativo quello delle attività NO PROFIT (**Tab. 15**). A Roma risultano impegnati nel settore (a prescindere dal volontariato) circa 16.000 unità. In tutto nel Lazio si registrano 102.000 addetti nel settore.
- I lavoratori stranieri, regolarmente iscritti (**Tab. 16**) a Roma, risultano pari a 281.000 unità (ultimo dato disponibile 2016) con un incremento di 139.000 unità.

Con riferimento al 2016 (ultimi dati disponibili) gli occupanti stranieri a Roma rappresentano il 15.6%. Nel 2008 costituivano l'8.6%.

Da evidenziare che nello stesso intervallo di tempo (2008/2016) in Italia si è registrata la flessione di oltre 1.0 milioni di occupati a fronte di un incremento dei lavoratori stranieri di oltre 700.000 unità.

A livello di Roma il fenomeno sostitutivo è molto meno accentuato, si registra infatti un incremento della occupazione di 153.000 unità di cui 140.000 risultano stranieri.

6.5 – Le variabili economiche (Tab. 18, Tab. 19)

Nell'arco di tempo dal 2008 al 2016 il PIL di Roma ha registrato una flessione del 6%.

In termini di PIL pro-capite la flessione risulta ancora più marcata: -15% (-9% a livello nazionale).

L'evoluzione del Valore Aggiunto (**Tab. 18**) in valori correnti, mostra una progressiva riduzione passando da un valore di 141 miliardi del 2007 a circa 134 miliardi nel 2015 (ultimo dato disponibile) (-5,2%).

La contrazione del Valore Aggiunto risulta ancora più evidente esaminando l'evoluzione del Valore Aggiunto Pro-Capite da 34.738 euro del 2007 a 30.711 del 2015 (-11,6%).

Parallelamente anche il Valore Aggiunto per occupato passa da 87.785 euro a 74.412 con una riduzione del 15,3%. La contrazione di questo parametro può essere assunta come misurazione della evoluzione della PRODUTTIVITÀ.

La quota maggiore del valore Aggiunto è prodotto dall'attività di Servizi e dalla Pubblica Amministrazione che nell'insieme apportano il 50% del valore complessivo (**Tab. 19**), tenendo conto che tali attività rappresentano oltre il 70% della struttura produttiva, se ne deduce che il sistema economico di Roma e Provincia, è costituito prevalentemente da attività a BASSO VALORE AGGIUNTO.

Il settore Industriale in senso stretto, ha un apporto del 10% circa.

6.6 – Considerazioni sulla situazione economica

Nei primi anni 2000 l'area di Roma e della Provincia crescevano a ritmi superiori alla media nazionale di 1% circa.

Dal 2008 si assiste ad una contrazione dei principali indicatori economici in linea con la situazione generale del Paese.

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da una crisi generale inedita per durata e intensità, con due fasi di diversa matrice: la prima del 2008/2009 legata alla crisi finanziaria partita dagli USA, la seconda legata soprattutto alla crisi di fiducia sulla sostenibilità del nostro elevato debito pubblico.

Questa seconda fase è quella che ha colpito maggiormente il sistema economico romano.

La crisi ha cambiato la fisionomia economica di Roma e della sua Provincia. A partire dal 2008, a fronte di un aumento del numero delle imprese (+15.5%) e degli occupati (+10.5%) si registra una contrazione di oltre il 10% del Valore Aggiunto: PIÙ IMPRESE – PIÙ OCCUPAZIONE – MENO VALORE PRODOTTO.

L'ECONOMIA DI ROMA E PROVINCIA NON HA ATTIVATO UN PROCESSO DI CRESCITA E SVILUPPO E DI RINASCITA ECONOMICA, MA HA RISCONTRATO LO SVILUPPO DI ATTIVITÀ ED OCCUPAZIONE A BASSO VALORE.

Il tessuto economico di Roma sembra sempre più caratterizzato da un basso profilo: UN SISTEMA PRODUTTIVO SEMPRE PIÙ POLVERIZZATO DOVE LA DIMENSIONE MEDIA DELLE IMPRESE È SEMPRE PIÙ PICCOLA.

Molte grandi aziende stanno riposizionando le loro strategie e non vedono più Roma come obiettivo e CENTRO DI AFFARI.

Ma oltre al danno relativo ad un'erosione di molte aziende, il problema più grave è rappresentato dal fatto che Roma sembra perdere la capacità attrattiva.

6.7 – Le proiezioni al 2030 (Tab. 20)

È sempre difficile fare previsioni in campo economico. Le variabili che entrano in gioco sono molteplici. Si possono formulare solo delle IPOTESI vincolate in parametri di riferimento.

Due sono gli elementi su cui riteniamo importante concentrare l'attenzione:

6.7.1 – Il livello dell'occupazione

6.7.2 – La produttività

Come si è evidenziato nell'analisi della situazione di Roma Capitale, sulla base dei più recenti dati disponibili, la ricchezza complessiva prodotta, espressa in termini di Valore Aggiunto per abitante, ha registrato una progressiva EROSIONE, passando dai circa 35.000 euro pro-capite del 2007/2008 ai 30.810 del 2015.

Parallelamente anche la PRODUTTIVITÀ espressa in Valore Aggiunto per occupato si è progressivamente ridotta: 88.000 euro per occupato nel 2007, a 82.000 nel 2011, a 74.000 nel 2015: -15% in 7 anni (**Tab. 18**). Partendo da questi presupposti si sono formulate 2 ipotesi al 2030 (**Tab. 20**).

Nella prima ipotesi: mantenendo inalterati Valore Aggiunto Pro-Capite e Produttività, allo stesso livello del 2015, al 2030 il totale occupati risulterebbe di poco superiore a 1.9 milioni con un incremento di 125.000 unità in 15 anni, che corrisponde allo 0.5 medio/anno.

Nella seconda ipotesi: si è valutato quale dovrebbe essere il VALORE AGGIUNTO necessario per determinare un incremento significativo dell'occupazione e parallelamente un incremento della PRODUTTIVITÀ.

Si sono fissati tassi di incremento plausibili:

+0.9 medio/anno della occupazione

+0.5 medio/anno incremento della produttività.

Sulla base di tali parametri, l'occupazione raggiungerebbe il livello di 2.06 milioni di unità (+270.000 circa rispetto al 2015), la produttività dovrebbe passare da 74.400 a 80.000 euro per occupato ed il VALORE AGGIUNTO, complessivamente prodotto, ammonterebbe a 165 miliardi: 32.2 milioni pro-capite a fronte dei 30.810 del 2015. SI TRATTEREBBE DI UNA GENERALE INVERSIONE DI TENDENZA RISPETTO A QUANTO SI È VERIFICATO NELL'ULTIMO DECENNIO (**Tab. 20**).

Una riflessione sul concetto di PRODUTTIVITÀ che, come evidenziato, ha registrato negli anni una progressiva contrazione a conferma di quanto descritto circa la STRUTTURA PRODUTTIVA di Roma, sempre più caratterizzata dalla presenza della Pubblica Amministrazione e dalla crescente diffusione di micro-imprese che operano nel commercio e nei servizi ausiliari del turismo come ristorazione ed ospitalità.

La sfida del prossimo decennio per un rilancio di Roma passa nel dare più spazio e sviluppo ad attività di maggior Valore Aggiunto e nel contempo attualizzare e rendere efficienti le micro attività che continueranno a rappresentare il tessuto base dell'economia.

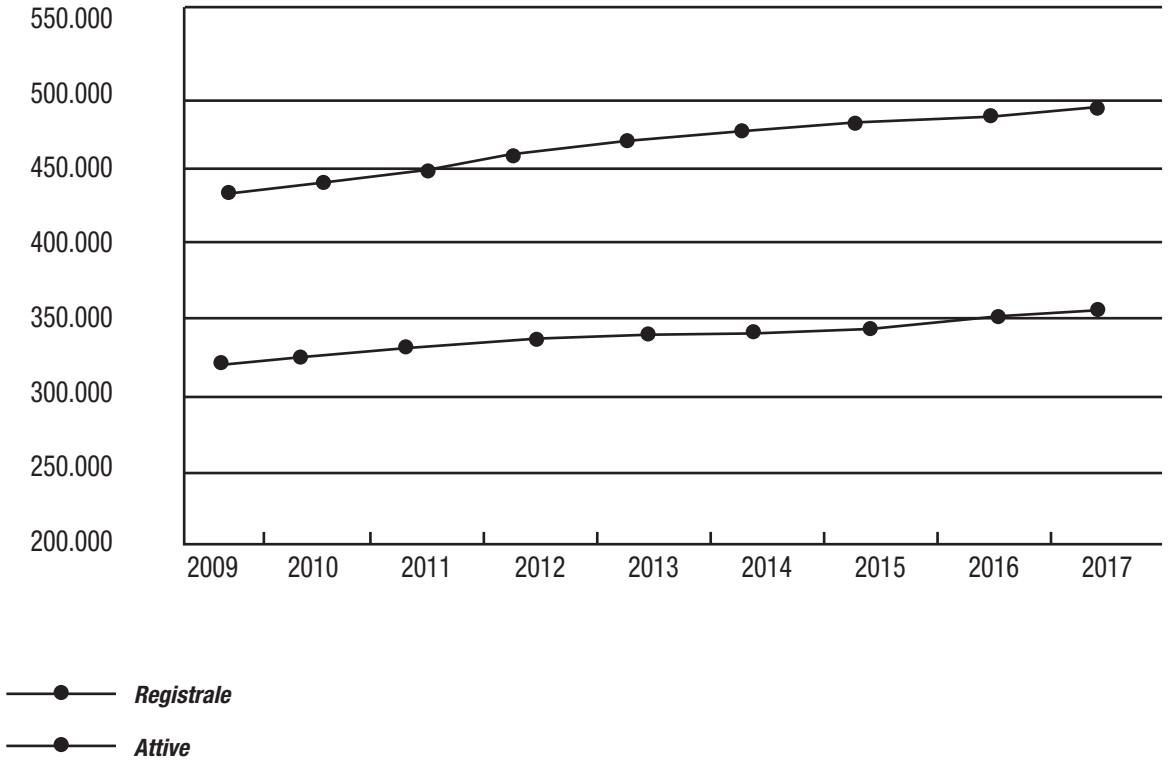
Il tutto passa anche attraverso un recupero di efficienza nei servizi pubblici di base.

Per quanto attiene la MOBILITÀ, è necessario un piano di investimenti di medio lungo periodo che intervenga nel ridisegno urbanistico della Provincia.

Vanno anche sciolti i nodi giuridico/amministrativi che attualmente generano conflittualità tra le istituzioni (Roma Capitale/Regione-Ex Provincia) e non consentono una chiara individuazione delle attribuzioni e quindi delle responsabilità.

Tab. 1- Imprese registrate e attive nella Provincia di Roma

Anno	Registrate	Attive
2009	434.665	324.775
2010	443.018	326.889
2011	450.463	331.204
2012	457.875	334.915
2013	464.986	337.837
2014	472.371	343.183
2015	478.189	346.271
2016	486.284	351.159
2017	492.031	355.351



Tab. 2 – Struttura Produttiva Roma Capoluogo (unità locali)

	2001	2011	2016	2017
Roma Capitale	218.000	259.000	274.000	276.000
Resto Provincia	85.000	72.000	77.000	79.000
Totali	**303.000**	**331.000**	**351.000**	**355.000**
Istit. Pubbliche	451	330	330	-
Istit. No profit	2.750	4.950	5.500	-

Tab. 3 – Imprese per settori di attività nella Provincia di Roma. Anni 2016-2018 (valore assoluto)

Mezzo utilizzato	2016	2017	2018
Agricoltura e pesca	12.284	12.332	12.293
Industria in senso stretto	20.541	20.527	20.463
Costruzioni	53.101	53.182	53.525
Commercio & Co	106.832	107.169	107.849
Alberghi e Ristoranti	31.118	32.281	33.298
Trasporti e Logistica H-J	29.215	29.428	29.936
Credito e assicurazioni	9.794	9.921	9.981
Altri servizi a imprese e persone*	87.363	89.811	92.504
Imprese non classificate	253	273	216
Totale complessivo	**350.501**	**354.924**	**360.065**

**Comprende attività: Professionali; Servizi di informazione comunicazione; Noleggio automezzi; Agenti turismo*

Tab. 4 – Imprese per settori di attività nella Provincia di Roma. Anni 2010-2018

Val (%)

Mezzo utilizzato	2010	2011	2017	2018
Settore Primario	4.2	3.5	3.5	3.4
Industria in senso stretto	6.7	5.9	5.8	5.7
Costruzioni	16.0	15.2	15.0	14.9
Commercio	31.3	30.5	30.2	30.0
Alberghi e Ristoranti	7.9	8.9	9.1	9.2
Trasporti e Logistica	4.4	8.3	8.3	8.3
Intermediazione Monet. e Finanz.	3.0	2.8	2.8	2.8
Altri servizi a imprese e persone*	26.4	24.9	25.3	25.7
Imprese non classificate	0.1	0.1	0.1	0.1
Totale	**100.0**	**100.0**	**100.0**	**100.0**

**Comprende attività: Professionali; Servizi di informazione comunicazione; Noleggio automezzi; Agenti turismo*

Tab. 5 – Imprese per settore attività Roma Capoluogo

Mezzo utilizzato	2011	2016	2017
Settore Primario	0.5	3.0	3.5
Industria in senso stretto	6.7	6.3	5.9
Costruzioni	18.2	15.5	15.2
Commercio	31.8	30.0	30.5
Alberghi e Ristoranti	9.7	8.6	8.9
Trasporti e Logistica	3.5	4.4	8.3
Intermediazione Monetaria e Finanz.	3.6	3.5	2.8
*Altri servizi a imprese e persone	27.0	28.7	24.9
Totale	**100.0**	**100.0**	**100.0**

Tab. 6 – Distribuzione imprese per Numero Addetti (2016) (PROVINCIA)

	Unità Locali		Addetti	
	V.A.	%	V.A.	%
0-9	323.065	95.7	523.632	32.7
10-19	12.319	3.6	218.810	13.7
50-240	1.762	0.5	176.013	11.0
>250	382	0.1	681.320	42.6
Totale	**337.528**		**1.599.776**	
Istituzioni pubbliche (censimento 2011)	330		380.284	
Dipendenti comune[1]	-		24.000	
No Profit	5.500		16.000	
Aziende Municip.te	-		24.233	

Fonte: Ricerca Camera di Commercio di Roma

Tab. 7 – Imprese per numero di addetti 2016 (Roma Provincia)

	Classi di Addetti (valori pecentuali)				
	0-9	10-49	50-249	>250	TOT.
Industria in senso stretto	89.4	9.2	1.0	0,4	100.0
Costruzioni	95.3	4.3	0.4	-	100.0
Commercio e pubblici servizi Trasp. Comunic.	94.0	5.3	0.6	0.1	100.0
Credito e Assicurazioni	97.1	2.1	0.6	0.4	100.0
Altri Servizi	97.6	1.9	0.4	0.1	100.0

Raffronto con l'Italia (Totale Imprese)

Classe addetti	Roma	Italia
0-9	95.7	95.2
10-49	3.6	4.2
50-249	0.5	0.5
>250	0.1	0.1
Totale	100.0	100.0

Tabella 8 – Struttura Imprese a Addetti per Settore 2016 (PROVINCIA)

Val (%)

	Unità locali	Addetti
Industria in senso stretto	6.8	11.5
Costruzioni	15.5	5.6
Commercio e pubblici servizi Trasp. Comunic.	38.6	48.6
Credito e Assicurazioni	0.8	6.0
Altri Servizi	36.8	28.4
Totale	100.0	100.0

Tab. 9 – Unità locali e addetti per classi 2016

Val (%)

Classe addetti	Unità Locali	Addetti
0-9	95.3	33.7
10-49	3.6	13.7
49-249	0.5	11.0
>250	0.1	42.6

Tab. 10 – Distribuzione Addetti per ramo di Attività e Classi 2016

Val (%)

	0-9	10-49	49-250	>250	TOTALE
Industria in senso stretto	15.8	12.8	7.5	63.9	180.193
Costruzioni	53.6	25.2	12.3	8.8	90.462
Commercio e pubblici servizi Trasp. Comunic.	28.3	14.1	9.5	48.2	778.432
Credito e Assicurazioni	11.6	3.5	5.1	79.8	96.494
Altri Servizi	47.4	13.2	16.0	23.4	454.195
Totale	-	-	-	-	1.599.777

Tab. 11 – Forze Lavoro, occupati, in cerca di occupazione nella Provincia di Roma. Anni 2007-2016

(v.a.x1000)

Anno	Forze Lavoro	Occupati	Disoccupati
2007	1.707	1.607	99
2008	1.768	1.644	124
2009	1.784	1.642	142
2010	1.813	1.652	161
2011	1.807	1.655	152
2012	1.864	1.679	184
2013	1.909	1.698	211
2014	1.991	1.766	225
2015	1.982	1.771	211
2016	1.991	1.797	194
2017	-	1.883	289
Var. 2016/2007*	**+284mila**	**+190mila**	**+95mila**

**l'arrotondamento al valore in migliaia può generare una piccola distorsione nel calcolo delle differenze. Fonte: elaborazioni su dati Istat.*

Tab. 11bis – Forza Lavoro Roma Capitale

	v.a.x1000	Popolazione	Forza lavoro/Pop. %
2004	1.684	3.808	44.2
2008	1.768	4.110	43.0
2011	1.807	3.995	42.2
2015	1.982	4.340	45.6
2016	1.991	4.354	45.7

Tab. 12 – Evoluzione Tasso Occupazione

	Occupati Roma		Tasso Occupazione %		% su Popolazione
	v.ax1000	%Femminile	Roma	Italia	Roma
2004	1.558	42.7	60.7	57.6	40.9
2008	1.644	-	62.6	58.6	40.0
2011	1.655	44.1	63.3	56.8	41.4
2014	1.766	-	61.4	55.7	40.6
2015	1.770	-	61.5	56.3	40.8
2016	1.797	44.8	62.6	57.2	41.2
2017	1.833	45.0	-	-	40.1

N.B. Tasso Occupazione=Rapporto tra Occupati e Popolazione>15 anni

72

Tab. 12 bis – Tasso di attività, occupazione, disoccupazione totale e giovanile nella Provincia di Roma. Anni 2007-2016 (valori percentuali)

Anno	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Disoccupazione giovanile (15-24 anni)
2007	65.6	61.7	5.8	26.9
2008	67.3	62.6	7.0	27.5
2009	67.3	61.8	8.0	30.5
2010	67.4	61.3	8.9	30.1
2011	66.8	61.1	8.4	36.3
2012	68.2	61.4	9.9	40.1
2013	67.8	60.2	11.0	44.6
2014	69.3	61.3	11.3	48.9
2015	68.9	61.5	10.7	43.5
2016	69.5	62.6	9.8	40.2

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. 13 – Occupati per settore economico

(v.a.x1000)

Anni	Agric. e pesca	Industria	Costruzioni	Comm. Alb. Rist.1	Servizi	Totale
2000	22	149	88	-	1.320	1.579
2005	14	146	98	-	1.305	1.563
2008	15	141	108	303	1.078	1.645
2011	12	144	110	281	1.108	16.55
2016	14	115	90	359	1.220	1.797
2017	16	118	84	375	1.240	1.833

Tab. 14 – Occupati per settore economico (Inc. %)

Anni	Agric. e pesca	Industria	Costruzioni	Comm. Alb. Rist.1	Servizi	Totale
2000	1.4	9.4	5.6	-	83.6	100.0
2005	0.9	9.3	6.3	-	83.5	100.0
2008	0.9	8.6	6.5	18.4	65.6	100.0
2011	0.7	8.7	6.6	17.1	66.9	100.0
2016	0.8	6.4	5.0	19.9	67.9	100.0
2017	0.9	6.4	4.6	20.4	67.7	100.0

Tab. 15 – Riepilogo Attività No Profit

	2011		2015	
	N° Istit.	Addetti	N° Istit.	Addetti
Roma	5.050	12.900	5.500	16.000
Lazio	28.290	82.200	30.894	102.000
Italia	301.000	680.000	336.000	788.000

Tab. 16 – Apporto lavoro Stranieri

(v.a.x1000)

	2016 Occupazione		Variazione su 2008 Occupazione	
	Totale	Stranieri	Totale	Stranieri
ITALIA	20.357	2.400	-1043	+711
ROMA	1.797	281	+153	+139

Tab. 17 – Occupati per classi di età (2016) (valori percentuali)

Val (%)

Classe addetti	Roma	Lazio	Italia
15-24	4.5	5.0	6.3
25-34	23.3	23.4	23.9
35-44	32.5	31.7	31.8
45-54	25.8	26.0	25.8
55-64	12.1	12.2	10.6
>65	1.8	1.7	1.6

Tab. 18 – Evoluzione Valore Aggiunto 2007/2015

Anno	V. agg. x1000	Occupati x1000	V. agg. Pro Capite	Val. agg. per occupato
2007	141.071	1.607	34.738	87.785
2008	143.143	1.644	34.828	86.023
2009	141.748	1.643	34.115	86.274
2010	141.853	1.652	33.823	85.867
2011	136.253	1.655	34.089	82.328
2012	130.775	1.679	32.370	77.888
2013	135.389	1.698	31.431	79.737
2014	134.931	1.766	31.076	76.405
2015	133.718	1.797	30.810	74.412

Tab. 19 – Valore Aggiunto per settore – 2015 (valori percentuali)

	Percentuale
Agricoltura	0.4
Industria	9.7
Costruzioni	4.0
Att. Fin. a Ass.	7.5
Att. Prof.li	13.2
Commercio	17.7
P.A. e Servizi	20.0
Alberg. Rist.	17.1
Altri servizi	10.4
Totale	100.0

Tab. 20 – Evoluzione parametri economici Ipotesi 2030

Ipotesi	V.A. pro-cap	V.A.x1000	Produttività	Occupati V.A.x1000
1. 2030=2015	30.810	143.050	74.412	1.922
Incrementi 2030/2015				
Assoluti	-	+9.332	-	+125
%	-	+7	-	+7
Var%m.a.	-	-0.5%	-	+0.5
2. Obiettivo 2030 Occupazione +0.9m.a. Produttività+0.5m.a.	35.750	166.000	80.360	2.066
Incrementi 2030/2015				
Assoluti	4.902	32.282	5.948	-
%	+16	+4.8	+8.0	269
Var%m.a.	1.0	0.3	0.5	+15

ALLEGATI

1. Evoluzione dei Piani Regolatori
2. Progetto Millennium

1. – GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE I PIANI REGOLATORI

Tradizionalmente gli strumenti adottati dalle Amministrazioni locali per affrontare le tematiche dell'evoluzione e dello sviluppo sono stati i Piani regolatori, basati su ipotesi di sviluppo socio-economico-demografico, non sempre realizzabili nella loro globalità, per l'intervento di difficoltà di diversa natura e/o per la sottovalutazione dei fenomeni evolutivi in atto. Ma anche perché, alla fine, spesso è prevalsa la logica di una sanatoria di situazioni – spesso abusive – createsi nel tempo.

Questa volta, in verità, l'Amministrazione comunale di Roma ha avvertito l'esigenza di dare un respiro più ampio alla propria programmazione, attivando un progetto con contenuti multidisciplinari, sollecitando e valutando variabili e componenti non solo urbanistiche, ma anche relative a una realtà sociale ed economica complessa e articolata, come quella di una città multiforme e variegata in continua evoluzione, sotto spinte endogene ed esogene.

Con questa finalità è nato il Progetto MILLENNIUM, sul quale ci intratterremo più avanti nella trattazione, anche perché lo studio e l'analisi da noi proposti incrociano inevitabilmente alcuni spunti e indirizzi in esso esposti individuando, in alcuni casi, punti di criticità.

1.1 – L'EVOLUZIONE DEI PIANI REGOLATORI

Appare estremamente utile interpretare l'evoluzione della città di Roma quale oggi si presenta analizzando, sia pure sinteticamente, l'evoluzione dei suoi Piani regolatori. Roma è, occorre ricordarlo, l'unica capitale al mondo ad essere anche un grande centro storico-archeologico attivo, nel senso che molte sue strutture significative dal punto di vista artistico-culturale, che affondano le radici fin nell'antichità, sono ancora utilizzate e fanno parte della vita amministrativa, economica e commerciale corrente. Non, quindi, una città solo museo ma una città in cui le vestigia antiche convivono con le strutture più moderne.

Di tutto questo si è dovuto tener conto nella stesura dei Piani regolatori e negli orientamenti urbanistici che da questi emergono.

Di seguito si riportano le linee principali che hanno caratterizzato i Piani regolatori a partire dall'istituzione di Roma come capitale d'Italia.

- ❒ Nel 1871 viene approvato uno schema di Piano regolatore che prevede l'espansione urbana soprattutto verso Est.
- ❒ Nel 1873 si approva il Piano definitivo, che prevede l'espansione verso Prati e integrazioni o completamenti dell'area Trastevere e Testaccio. La tipologia edilizia riguarda "case di affitto" di 4/5 piani, sul modello dell'esperienza di inizio Ottocento a Torino.
- ❒ Nel 1883 viene approvato un nuovo Piano, con l'individuazione delle aree per caserme a Castro Pretorio e nel quartiere Prati, il grande ospedale militare del Celio, il Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale, le facoltà scientifiche dell'Università al Viminale, il Policlinico a Porta Maggiore, il Palazzo di Giustizia, il carcere a piazza Esedra.
- ❒ Nel 1909 viene approvato un altro Piano, revisionato successivamente nel 1916, nel 1920, nel 1923 e infine nel 1925-26, che prevede una viabilità ad anelli concentrici e la costruzione di ampie zone industriali nel quadrante Sud della città.
- ❒ Nel 1931 altro Piano regolatore che prevede il raddoppio della popolazione e la crescita intensiva tra la Salaria e l'Appia, estensiva tra la Flaminia e la Portuense, nonché una zona industriale fra Testaccio e Magliana. Sono inoltre contemplati: diverse demolizioni di varie opere nel centro storico e la realizzazione di due nuove stazioni ferroviarie al Prenestino e al Flaminio; l'interramento della stazione Termini; un "anello ferroviario" di collegamento fra tutte le stazioni che, peraltro, non fu realizzato.
- ❒ Nel 1942 viene approvata la Variante Generale al Piano del 1931, per adeguare la città alle nuove linee di espansione definite in occasione dell'Esposizione Universale del 1942: da una concezione

della città che si amplia a macchia d'olio ad una con asse di sviluppo verso il mare. L'intero territorio viene suddiviso in 4 zone con diverse destinazioni abitative, da quelle signorili (Parioli) a quelle di tipo popolare (Città Giardino, Pietralata, Pigneto, Quadraro, Appia Nuova, Tor di Quinto). Oltre ad importanti assi di orientamento trasversali, si intende realizzare quattro linee metropolitane:

- da Monte Mario all'Eur;
- da Città Giardino all'Ostiense;
- da San Pietro alla Tiburtina;
- dalla Tiburtina all'Appia.

Non c'è dubbio che il Piano regolatore del 1942 (in gran parte irrealizzato) rimanga quello con il respiro prospettico più ampio e di più lunga visione.

❒ Nel 1962 il nuovo Piano regolatore, il cui studio era partito nel 1954, riguarda un territorio dieci volte più grande di quello del 1931. Gli obiettivi sono:

- tutelare il centro storico;
- trasferire altrove le funzioni direzionali;
- prevedere l'espansione della città non a macchia d'olio, ma su due direttrici, ad Est verso i colli Albani e a Sud verso il mare;
- concentrare le zone industriali tra le vie Tiburtina e Prenestina.

La parte più qualificante del Piano regolatore riguarda la realizzazione dell'Asse Attrezzato, che prevede il collegamento dell'autostrada del Sole con l'EUR, lungo il quale vengono localizzati i centri direzionali con lo spostamento dei Ministeri; operazioni mai decollate.

Nel 1967 viene varata una Variante generale, approvata nel 1971, che si caratterizza sostanzialmente per la suddivisione della città in 13 zone: per la prima, il centro storico, è prevista la conservazione, mentre per le altre viene definita la finalità di disciplinare i criteri costruttivi prevedendo altresì la regolarizzazione del numeroso contenzioso per costruzioni abusive.

❒ Il nuovo Piano regolatore è stato varato il 12 febbraio 2008 e segue, a distanza di quasi 50 anni, quello del 1962.

1.2 – L'ULTIMO PIANO REGOLATORE DEL COMUNE DI ROMA (12 FEBBRAIO 2008)

Il Piano regolatore del 2008 prevede l'articolazione territoriale di Roma in quattro città, che a loro volta si suddividono in tessuti e ambiti, i quali sostituiscono la zonizzazione monofunzionale propria del Piano precedente. Le città sono:

- Città storica;
- Città consolidata;
- Città da ristrutturare;
- Città della trasformazione.

I due sistemi sono:

- sistema ambientale;
- sistema dei servizi e delle infrastrutture.

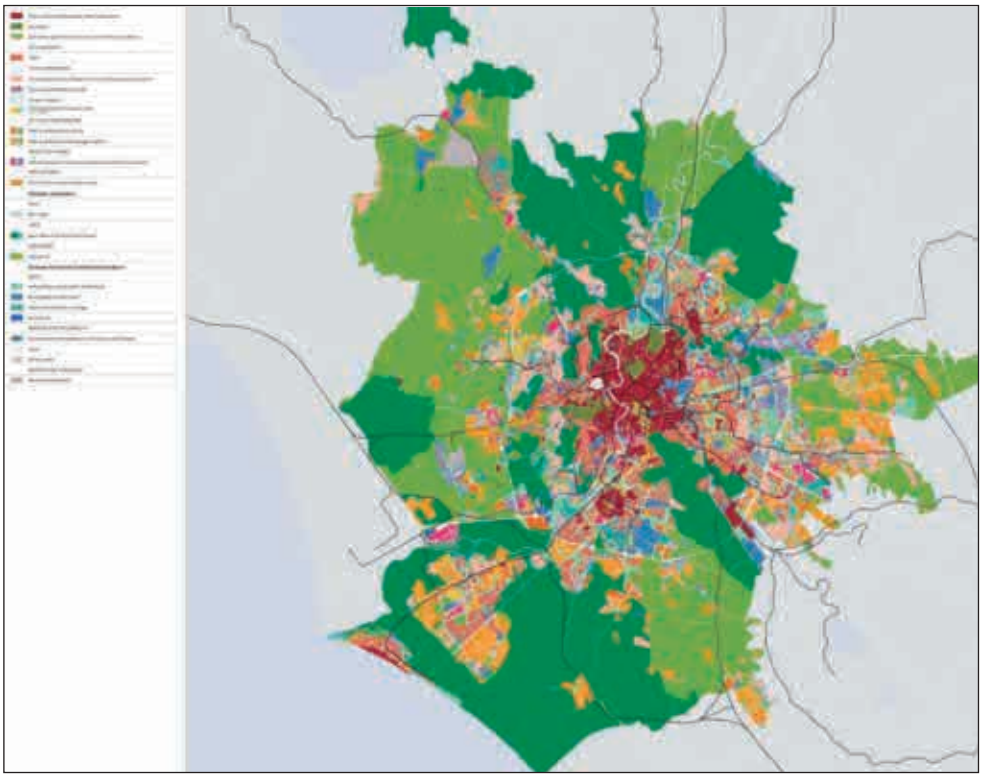


Fig. 1 – Piano regolatore generale del Comune di Roma

Il Piano può essere così sintetizzato nei suoi aspetti fondamentali.

AMBIENTE

- Si prevede di creare una cintura verde intorno alla città, collegata con alcuni cunei come il parco di Veio e quello dell'Appia.
- Verde pubblico: ampliamento della dotazione cittadina dagli attuali 3.700 a 7.900 ettari.
- Verde privato: previsti 2 mila ettari.
- Aree inedificabili: 87.700 ettari.

MOBILITÀ

- Corridoi di trasporto pubblico: 14 nuovi corridoi per metro, metro leggere, tram, filobus e bus ecologici.
- Metro: previsto un piano per 598 chilometri di binari e 298 stazioni distribuite su Metro A (già raddoppiata), Metro B1 (cantieri di prossima apertura), Metro C (cantieri aperti), Metro D (in progettazione).

PERIFERIE

- Investimenti: 1.800 milioni di euro (più altri 370) per opere pubbliche.
- Nuclei spontanei: sono 140 e saranno oggetto di procedure di recupero urbanistico.

CENTRALITÀ PERIFERICHE

- ❒ Nuovi centri urbani, le cosiddette Centralità: ne sono previsti 18, di cui 10 già pianificati, nei quali saranno costruiti servizi, scuole, residenze, case popolari, uffici e poli culturali. Delle 18 Centralità metropolitane individuate, ve ne sono 8 a pianificazione definita per le quali esiste già un Piano, cioè uno strumento urbanistico approvato o in corso di approvazione. In tali zone il Comune intende garantire interventi di qualità dal punto di vista urbanistico, coinvolgendo architetti di fama mondiale (Vittorio Gregotti per Acilia Madonnetta, Manuel Salgado per Romanina, Franco Purini per Castellaccio).
- ❒ Servizi: piano per potenziare il sistema urbano in periferia portandovi funzioni e servizi.

UNIVERSITÀ

- ❒ Campus: elaborato un piano per dotare di campus attrezzati Pietralata (collegata alla Sapienza), Tor Vergata e Valco San Paolo.

CITTÀ DELLO SPORT

- ❒ Il complesso di Tor Vergata: è composto da strutture e aree attrezzate in cui spiccheranno il Palanuoto e il Palasport progettati da Santiago Calatrava.

MERCATI GENERALI

- ❒ Da mercato a centro di aggregazione: il complesso progettato da Rem Koolhaas conserverà gli edifici di qualità storica e architettonica, ma sarà un centro polifunzionale di aggregazione giovanile con mediateca, Arena dello Sport e Cultura, Città dei Sapori, biblioteca, terme moderne, asilo nido, centro anziani, ecc.

MACRO

- ❒ Ampliamento del museo (realizzato a fine 2010): il progetto di Odile Decq prevede foyer, sala espositiva di 1.200 mq, art caffè, bookshop, sala conferenze, ecc.

PROGETTO URBANO FLAMINIO

- ❒ Riqualificazione del quadrante Flaminio: opere d'intervento sul complesso del Foro Italico, Villaggio Olimpico, piazza Mancini; asse via Guido Reni-via Pietro de Coubertin; asse via Flaminia-viale Tiziano, Valle Giulia, Borghetto Flaminio; nuovo sistema di argini e sponde del Tevere.

PONTI

- ❒ Ponte della Scienza: ha lo scopo di congiungere le due aree industriali dell'Italgas a Ostiense e dell'ex Miralanza a Marconi.
- ❒ Ponte della Musica: ponte pedonale e ciclabile che collega piazza Gentile da Fabriano al Lungotevere Cadorna e il Foro Italico con il Flaminio.

1.3 – CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Dopo questo sguardo all'evoluzione dei Piani regolatori, è possibile formulare alcune brevi considerazioni, soprattutto con riferimento alla metodologia ed agli obiettivi di volta in volta fissati.

Fatta eccezione per il Piano regolatore del 1942, in cui l'orizzonte temporale fissato scavalca le esigenze di breve periodo (basti pensare al progetto di 4 linee metropolitane), in tutti gli altri casi, tenuto conto dei lunghi tempi di gestazione dei Piani, sembra che gli assetti proposti mirino più a sistematizzare quanto spontaneamente avvenuto nell'evoluzione della realtà cittadina, piuttosto che anticipare le tendenze per orientarne lo sviluppo, cercando attraverso l'interpretazione di fenomeni in atto di cogliere e favorire quelli in divenire, tentando di arginare le possibili storture.

È un'esigenza, quest'ultima, che si pone con sempre maggior forza, dettata da situazioni sociali sempre più complesse e con variabili nuove. In questa nuova filosofia sembra potersi interpretare l'atteggiamento dell'attuale Amministrazione con l'avvio del Progetto MILLENNIUM, a cui si intende fornire un contributo interpretativo con lo sforzo di analisi e di studio formulato dal Gruppo di studio SRDAI.

2.– IL PROGETTO MILLENNIUM

Il Progetto MILLENNIUM è l'insieme delle iniziative di programmazione di lungo periodo di Roma Capitale. Racchiude tutte le attività, a partire dai lavori della Commissione per il Futuro di Roma Capitale (presieduta dal prof. Antonio Marzano tra ottobre 2008 e maggio 2009), passando per diverse conferenze cittadine sul Piano Strategico per la Mobilità Sostenibile, sul Secondo Polo Turistico, sul raddoppio dell'Hub di Fiumicino, sul Piano decennale per le energie rinnovabili, e altri eventi quali l'IBAC (International Business Advisory Council) e l'EIRE (Expo Italian Real Estate).

Il Progetto, che ha l'orizzonte temporale di un decennio, ha avuto come prodotto conclusivo il primo Piano Strategico di Sviluppo della città di Roma[1]. La scelta di tale arco temporale deriva dall'obiettivo che Roma, qualora venga scelta quale sede dei Giochi Olimpici del 2020, possa accoglierli nel miglior modo possibile. L'elaborato della cosiddetta Commissione Marzano è particolarmente interessante, non solo per gli spunti che offre – alcuni dei quali tuttavia appaiono, almeno oggi, alquanto utopistici – ma anche perché assume, grazie all'ampiezza degli argomenti trattati, la funzione di punto di riferimento per le varie strategie che si vorranno attuare nel prossimo decennio.

La Commissione è stata articolata in 6 Gruppi di studio:

- Economia e Imprese
- Servizi, Trasporti, Infrastrutture
- Demografia, Integrazione, Coesione sociale
- Cultura, Archeologia, Turismo
- Sport, Spettacolo, Moda
- Innovazione, TLC, Sviluppo sostenibile.

I risultati cui è pervenuta la Commissione Marzano[2], racchiusi nel documento denominato "Roma Porta dei Tempi"[3], mirano ad adeguare infrastrutture materiali e immateriali della città, a valorizzarne il patrimonio archeologico, a migliorare la coesione sociale, a disegnare una nuova e diversa gestione del territorio.

La Commissione ha individuato 5 Ambizioni, articolate in 14 Obiettivi e 139 Decisioni.

Le Ambizioni sono così delineate:

1a Ambizione – Roma città policentrica;

2a Ambizione – Roma città dei saperi e delle conoscenze;

3a Ambizione – Roma città del turismo e dell'economia del tempo libero e dell'entertainment;

4a Ambizione – Roma città coesa e solidale;

5a Ambizione – Roma città competitiva e internazionale.

Si riporta, per ciascuna Ambizione, l'articolazione nei suoi principali Obiettivi e Decisioni.

---

1 http://www.expo2010.comune.roma.it/archivio/il_progetto_millennium.

2 Tale Commissione, istituita con ordinanza del Sindaco di Roma Gianni Alemanno del 25 settembre 2008, con l'incarico di terminare i lavori entro marzo 2009, ha raccolto esperti in diversi campi, riuniti in sedute plenarie, organizzati nei sei Gruppi di lavoro tematici sopra indicati. Obiettivo della Commissione, comprendere meglio le problematiche della città da diversi punti di vista ed evidenziare le proposte ritenute dall'insieme della Commissione come le più qualificate per ripensare la città di Roma nel medio-lungo termine, per rendere Roma competitiva e più internazionale, al pari di grandi città come Londra o Parigi. Sono anche state audite personalità esterne e si è tenuto conto delle segnalazioni e dei suggerimenti provenienti dai cittadini.

3 Comune di Roma, Roma Porta dei tempi. Rapporto finale – Roma capitale, Roma, 2009.

1a – Ambizione – Roma città policentrica

1° Obiettivo.

Promuovere la qualità del territorio

Per realizzare l'obiettivo vengono proposte 10 Decisioni, tra cui le più significative appaiono:

- ✓ identificazione di nuove centralità diversificando e moltiplicando i "centri città";
- ✓ decentramento attività direzionali, delocalizzando le attività terziarie con il loro spostamento verso l'ex SDO e l'area Nuova Fiera-EUR;
- ✓ recupero della navigabilità del Tevere e ricostruzione del Porto di Ripetta;
- ✓ valorizzazione del litorale;
- ✓ riqualificazione delle periferie.

2° Obiettivo.

Potenziare la mobilità integrata e sostenibile

Le decisioni principali sono:

- ✓ creare un efficiente sistema di trasporto, passando da un sistema radiale indirizzato verso il centro cittadino ad un sistema a rete che favorisca la mobilità tra zone periferiche;
- ✓ incentivare il trasporto pubblico;
- ✓ cura del ferro, con potenziamento della rete ferroviaria complementare;
- ✓ ampliamento della rete metropolitana;
- ✓ decongestionamento del centro storico.

3° Obiettivo.

Sviluppare le infrastrutture facendo in modo che Roma diventi polo attrattivo internazionale, centro nevralgico della politica e delle strategie del sistema Paese.

Le decisioni principali sono:

- ✓ realizzazione logistica intermodale di Roma;
- ✓ nuovo aeroporto di Viterbo;
- ✓ trasformazione dell'aeroporto di Ciampino in City Airport;
- ✓ realizzazione della bretella ferroviaria Civitavecchia-Ancona (bretella dei Due Mari);
- ✓ trasformazione di Civitavecchia in hub del Nord Mediterraneo.

2a – Ambizione – Roma città dei saperi e delle conoscenze

per una valorizzazione delle competenze territoriali tramite l'investimento in formazione, ricerca, cultura ed innovazione.

4° Obiettivo.

Potenziare l'istruzione di qualità. Roma è l'unica città al mondo con la concentrazione di un altissimo numero di

Università:

- 4 Università statali;
- 6 Università non statali;
- 5 Università telematiche;
- 17 Università ed istituzioni universitarie pontificie.

Le decisioni principali sono:

- ✓ mille scuole in rete, incentivando e sviluppando la digitalizzazione;
- ✓ incremento dell'attrattività e dell'offerta abitativa, con la costruzione di 3 campus universitari, per un totale di 6 mila posti letto;
- ✓ rafforzamento dei Poli universitari di ricerca.

5° Obiettivo.

Sviluppare ricerca e innovazione

6° Obiettivo.

Valorizzare la cultura

Le decisioni principali sono:

- ✓ censimento del patrimonio storico;
- ✓ gestione innovativa del patrimonio storico;
- ✓ valorizzazione del patrimonio storico;
- ✓ nuovi scavi e ricerche archeologiche;
- ✓ collegamenti Circo Massimo-Fori-Palatino;
- ✓ valorizzazione dell'arte contemporanea;
- ✓ Roma città della musica.

3a – Ambizione – Roma città del turismo e dell'economia del tempo libero e dell'entertainment

Roma già oggi è una delle città al mondo con maggiore flusso turistico. Ma il potenziale è sicuramente superiore.

7° Obiettivo.

Promuovere e qualificare il turismo attraverso un'adeguata strategia di marketing, per meglio comunicare i valori e le attività della città, e il miglioramento delle strutture ricettive e dei servizi destinati al soddisfacimento delle esigenze dei turisti.

Le decisioni principali sono:

- ✓ sviluppo del turismo giovanile. Londra ha 7 ostelli (1.330 posti letto), Parigi 5 (1.250 posti letto), Vienna 6 (1.200 posti letto). Roma ha un solo ostello, con 334 posti letto, che registra circa 90 mila presenze all'anno (85% stranieri);

- ✓ sviluppo del turismo d'affari. Il turismo d'affari è uno dei segmenti più profittevoli. È necessario un maggior coordinamento delle iniziative e dei supporti logistici (coordinamento Fiera di Roma/EUR/Aeroporti);
- ✓ sviluppo e coordinamento con il turismo religioso e i grandi eventi di volta in volta in programma;
- ✓ formazione professionale di addetti al settore turistico, coinvolgendo istituti universitari e l'Ente Bilaterale Turismo del Lazio;
- ✓ valorizzazione della tradizione eno-gastronomica, creando un centro per la promozione della scienza del gusto e dell'alimentazione.

8° Obiettivo.

Sostenere l'economia del tempo libero con la valorizzazione di cinema, moda e sport.

Le decisioni prese a riguardo sono:

- ✓ rilancio di Cinecittà;
- ✓ istituzione di un Polo internazionale dello spettacolo e della moda, sulla falsariga di quanto già avviene all'estero (ad esempio con il London Institute a Londra o con il Fashion Institute of Technology, la Parsons School of Design, il Pratt Institute of Design a New York);
- ✓ costruzione di stadi polifunzionali;
- ✓ costruzione di nuovi impianti sportivi in periferia.

4a – Ambizione – Roma città coesa e solidale

che riesca a realizzare concretamente integrazione sociale e umana attraverso il confronto e la convivenza tra diverse culture.

9° Obiettivo.

Ridurre il disagio sociale e tutelare le fasce deboli

Le decisioni prese al riguardo sono:

- ✓ sostenere la percezione di sicurezza da parte dei cittadini;
- ✓ convivenza sicura;
- ✓ sostegno all'integrazione scolastica;
- ✓ promozione patrocini, con l'intervento di Fondazioni, Associazioni, ecc., per il sostegno di grandi imprese e la presenza attiva di volontariato;
- ✓ nuovo modello organizzativo del primo soccorso;
- ✓ riorganizzazione della Centrale Operativa del 118;
- ✓ trasferimento di strutture ospedaliere lungo il GRA;
- ✓ realizzazione di ospedali "virtuali" e di servizi di emergenza. S'intende così decongestionare le permanenze in ospedale creando, per ogni municipio, due forme alternative di assistenza, una domiciliare e l'altra per la gestione della fragilità/disabilità/non autosufficienza degli anziani.

10° Obiettivo.

Realizzare una nuova politica per la casa

11° Obiettivo.

Promuovere la qualità della vita, attraverso un'attenzione particolare alle tematiche ambientali, quali:

- le energie rinnovabili;
- la gestione dei rifiuti;
- il risparmio energetico.

Le principali decisioni riguardano:

- ✓ incentivare il ricorso alle fonti energetiche alternative, in primo luogo il fotovoltaico;
- ✓ nuove centralità energetiche: ESC (Energy full Service Company) per promuovere la diffusione della cogenerazione (produzione congiunta di energia elettrica, termica e frigorifera);
- ✓ informatizzazione delle procedure burocratiche.

5a – Ambizione – Roma città competitiva e internazionale

Roma deve ambire a consolidare il proprio ruolo nel sistema delle capitali europee e delle principali città euro-mediterranee. Va a tal fine definito un Piano strategico dell'innovazione che, facendo riferimento alle realtà esistenti, crei una sinergia e costituisca un forte richiamo per le risorse umane ed economiche del bacino mediterraneo.

12° Obiettivo.

Realizzare nuovi distretti produttivi

Il tessuto produttivo di Roma è sostanzialmente costituito da piccole e piccolissime imprese. La linea dovrà quindi essere quella di favorire processi di aggregazione e cooperazione attraverso sistemi di poli omogenei e/o filiere produttive, anche attraverso incentivi e agevolazioni fiscali.

13° Obiettivo.

Promuovere la vocazione internazionale

Roma è sede di molte organizzazioni internazionali, a cominciare dalla FAO, di tutte le Ambasciate dei principali Paesi del mondo, nonché di molti Istituti culturali, ONG, ecc.. Tale vocazione va stimolata e sostenuta.

14° Obiettivo.

Rendere Roma competitiva in Europa

Le principali decisioni sono:

- ✓ attrattività economica, richiamando investimenti esteri, anche attraverso la creazione di apposite Agenzie;
- ✓ attrattività di talenti, creando poli di formazione di eccellenza;
- ✓ attrattività turistica, incrementando le occasioni di richiamo con l'offerta di eventi culturali, sportivi, fiere e congressi, nonché puntando sull'assegnazione delle Olimpiadi 2020.

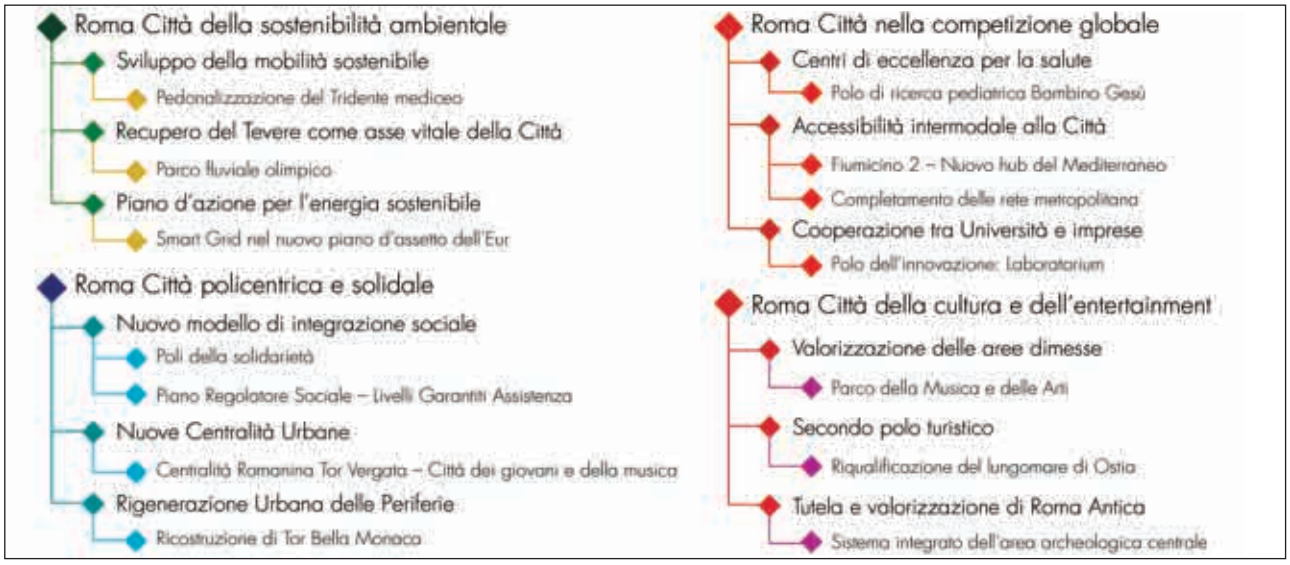
3. – IL RAPPORTO "ROMA PORTA DEI TEMPI"

Sul Progetto MILLENNIUM, da cui è scaturito il Rapporto "Roma Porta dei Tempi", l'Amministrazione comunale ha basato il Piano Strategico di Sviluppo di Roma Capitale[4] (PSS), diffuso pubblicamente nella manifestazione del 22-23 febbraio 2011, dal titolo "Gli Stati generali della Città".

Con il PSS si intende, attraverso strategie, progetti e azioni, rigenerare la città e contribuire alla ricerca di nuovi modelli di trasformazione urbana e di sviluppo territoriale, ancorati a valori universali riconoscibili e condivisibili dal resto del mondo[5]. Il Piano Strategico si sviluppa su 3 livelli:

- il primo corrisponde agli obiettivi strategici e individua i 4 obiettivi cui deve tendere Roma (Città della sostenibilità ambientale; Città policentrica e solidale; Città nella competizione globale; Città della cultura e dell'entertainment);
- il secondo individua 12 temi progettuali attraverso cui realizzare gli obiettivi sopra esposti (sviluppo della mobilità sostenibile, recupero del Tevere come asse vitale della città, ecc.);
- il terzo è rappresentato dai progetti pilota, individuati come prioritari nell'ambito dei sopracitati temi progettuali.

Fig. 2



Fonte: Piano Strategico di Sviluppo di Roma Capitale. Dalla Porta dei Tempi al nuovo Progetto

Nel dettaglio, le finalità del PSS sono le seguenti:

- Roma città della sostenibilità ambientale. Le risorse ambientali vengono considerate come una grande opportunità di crescita economica, ricerca e innovazione. Attraverso un Masterplan elaborato da Jeremy Rifkin, il Piano Strategico per la Mobilità Sostenibile e il Progetto di risanamento e fruibilità del Tevere, si intende realizzare un nuovo modello di sviluppo che punti sulla qualità dell'aria e dell'ambiente, sul risparmio e sull'efficienza energetica, sull'incremento delle aree verdi e sul sistema delle energie rinnovabili come fattore d'innovazione e vivibilità della città;
- Roma città policentrica e solidale. Si intende dar vita a una "Città delle Città": da una parte, portando i servizi alle periferie, creando nuovi punti di riferimento e poli di aggregazione socio-culturale, che mirino ad accrescere

4 AA.VV., Piano Strategico di Sviluppo di Roma Capitale. Dalla Porta dei Tempi al nuovo Progetto, Ed. Comune di Roma, 2011

5 ibidem

la qualità della vita, le potenzialità economiche e la cultura del territorio, nonché avviando processi di trasformazione urbana, quali gli interventi di sostituzione edilizia per una rigenerazione complessiva delle aree periferiche (ad esempio, la ricostruzione di Tor Bella Monaca); dall'altra, promovendo la solidarietà e l'inclusione sociale, incoraggiando l'associazionismo cittadino e il volontariato e potenziando le politiche a sostegno della famiglia;

- Roma città nella competizione globale. Si intende creare a Roma un "Polo dell'Innovazione" punto di riferimento per il progresso scientifico e tecnologico, grazie alla presenza dei centri qualificati di ricerca e universitari presenti nella città e di aziende operanti nei comparti più innovativi. Per agevolare questo obiettivo occorrerà anche puntare su una maggiore accessibilità alla Capitale, che si potrà conseguire attraverso l'ampliamento dell'Aeroporto di Fiumicino e l'incremento del trasporto su ferro;
- Roma città della cultura e dell'entertainment. Puntando sul patrimonio storico e culturale di Roma, che fa di essa una città altamente turistica, si intende potenziare ulteriormente l'offerta sia riqualificando e valorizzando l'area archeologica centrale, sia valorizzando l'arte e l'architettura contemporanea, sia ancora promuovendo l'entertainment per attrarre altri segmenti turistici. I progetti più importanti in tale ambito sono rappresentati dalla realizzazione del Secondo Polo Turistico e dal Parco della Musica e delle Arti.

**Coordinamento editoriale
e sviluppo grafico**

GREEN PLANET EDITING
www.greenplanetediting.it

Foto dicopertina di Daniele Del Moro

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI GENNAIO 2020
dalla
Tipografia Riccieri
Via Tiberio Imperatore 13 - 00145 Roma